

In riferimento a ciascuna contestazione mossa nel capo d'imputazione, si trasmette in allegato la documentazione di seguito descritta:

- che il magistrato aveva acquistato una villetta a Castellaneta Marittima dalla società "Immobiliare Brindisi Casale srl" controllata dal gruppo "De Gennaro" di Bari, oggetto nella società "Borgo Venusio" di una inchiesta penale della Procura della Repubblica di Matera (Il Resto n. 10 del 17 marzo 2007 - Giustizia punto e a capo);

La fonte delle notizie riportate nell'articolo è l'informativa del 30/6/2008 redatta dalla Guardia di Finanza di Catanzaro – ALLEGATO 1

- che il magistrato avrebbe accarezzato (e forse realizzato) il proposito di acquistare una casa al mare da venditore indagato presso la Procura affidata alla sua diretta responsabilità con conseguente situazione di incompatibilità (Il Resto n. 2 del 31 marzo 2007 - Avvocati, indagati e giudici tutti insieme nel caos giudiziario);

La fonte delle notizie riportate nell'articolo è l'informativa del 30/6/2008 redatta dalla Guardia di Finanza di Catanzaro – ALLEGATO 1 e ALLEGATO 5

- che il magistrato aveva emanato disposizioni in materia di reati contro la pubblica amministrazione per condizionare l'attività della polizia giudiziaria pochi giorni dopo che un organo di polizia giudiziaria aveva accertato che stava trattando l'acquisto di una villetta della società Marinagri sottoposta ad inchiesta a lui affidata e successivamente assegnata ad altro magistrato (Il Resto n.14 del 21 aprile 2007 - E' iniziato il decadimento della Giustizia);

La fonte delle notizie riportate nell'articolo è costituita dalle circolari redatte e sottoscritte dall'odierno querelante, Dr. Giuseppe Chieco, nelle date 11 e 15 marzo 2004 - ALLEGATO 3

- che il magistrato aveva consegnato documentazione afferente alle indagini al legale dell'istituto ed aveva condotto le indagini preliminari sul conto dell'attività dell'istituto di credito senza la necessaria incisività e che nonostante la polizia giudiziaria ed i consulenti dell'ufficio avessero ipotizzato gravi delitti a carico dei responsabili della banca ritenuti validi in documentazione d'ufficio e non aveva svolto nessuna attività suscettibile di porre termine ad un'attività qualificata come associazione per delinquere (Il Resto n.16 del 5 maggio 2007 - La BPMat è ben lieta che vi siano indagini in corso);

La fonte delle notizie riportate nell'articolo è l'informativa del 30/6/2008 redatta dalla Guardia di Finanza di Catanzaro – ALLEGATO 2

- che il magistrato aveva tenuto per molti anni un comportamento del tutto inattivo bloccando tutte le inchieste in materia di pubblica amministrazione anche attraverso avocazioni e divieti di interventi investigativi nei confronti di magistrati dell'ufficio (Il Resto n.16 del 5 maggio 2007 – La Cassazione sul caso CHIECO);

La fonte delle notizie riportate nell'articolo è costituita dalle circolari redatte e sottoscritte dall'odierno querelante, Dr. Giuseppe Chieco, nelle date 11 e 15 marzo 2004 - ALLEGATO 3 e dall'informativa del 30/6/2008 redatta dalla Guardia di Finanza di Matera ALLEGATO 4

- che il magistrato aveva tentato di acquistare una villetta dalla società Marinagri mentre presso il suo ufficio era in corso una inchiesta sulla società ed aveva acquistato a Castellaneta Marina una villetta della società "Immobiliare Brindisi Casale srl" controllata dal gruppo "De Gennaro" di Bari, oggetto della società "Borgo Venusio" di una inchiesta penale della Procura della Repubblica di Matera (Il Resto n.17 del 2 maggio 2007 Storie di magistrati che abusano del loro mandato);

La fonte delle notizie riportate nell'articolo è l'informativa del 30/6/2008 redatta dalla Guardia di Finanza di Catanzaro – ALLEGATO 1 e ALLEGATO 5

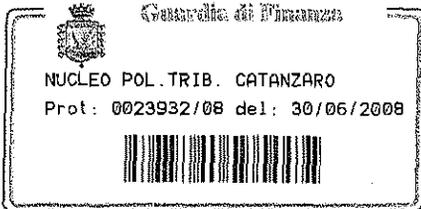
ALLEGATO 1



Guardia di Finanza
NUCLEO DI POLIZIA TRIBUTARIA CATANZARO

Gruppo Tutela Economia

Piazza G. Marconi, 1 - Catanzaro - tel. 0961/942825 - fax 0961/942817



G.T.Eco./P.E. 1261262

OGGETTO: Proc. Pen. n.3750/03 R.G.n.r., mod.21 – cd *Toghe Lucane* - Informativa di polizia giudiziaria relativa all'esito conclusivo delle indagini.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI
 (c.a. Dr. Luigi de Magistris, Sostituto Procuratore)

= CATANZARO =

Seguito informative n.7181/P.G./I del 24.07.2006, dell'ex Nucleo Provinciale di Polizia Tributaria di Catanzaro, n.11320/G.T.ECO del 21/12/2006, n.17036/G.T.ECO del 1.06.2007, n.20305/G.T.ECO del 6.07.2007, 31091/G.T.ECO del 20.11.2007, 9646/G.T.ECO del 07.04.2008, 5419/08 del 13.06.2008 e 12610/08 del 19.06.2008.

AAAAAAAAAAAAAAAAAAAA

Si trasmette, in allegato alla presente, sia in formato cartaceo che su supporto informatico, l'informativa di polizia giudiziaria in oggetto indicata, completa degli allegati in essa richiamati.

Si prega di restituire il duplo della presente munito degli estremi di ricevuta.

IL COMANDANTE DEL NUCLEO
 (Col. Giovanni D. Castrignanò)

Agonile
30.6.2008
22.30



Maresciallo MUSARDO – ...in qualche maniera CHIECO sarebbe stato avvantaggiato in questo acquisto della casa a Castellaneta perché indagava DEGENNARO?

ZITO Michele Francesco – CASTELLANO era indagato, come si fa ad andare a comprare una casa da un indagato? Cioè, ci vuole coraggio.

Maresciallo MUSARDO – Mi scusi, ma la casa che ha acquistato CHIECO a Castellaneta, la proprietà di chi era di questa casa?

ZITO Michele Francesco – Non lo so se è intestata alla moglie o a lui, non lo so.

Maresciallo MUSARDO – No, voglio dire io, CHIECO da chi l'ha acquistata?

ZITO Michele Francesco – Da una società, la quale società il 90% è (incomprensibile)... e DEGENNARO...

Maresciallo MUSARDO – L'altro 10%?

ZITO Michele Francesco – Forse dei figli, dei nipoti...

Maresciallo MUSARDO – Ho capito. Ma questa casa o comunque la società proprietaria della casa di Castellaneta non c'entra niente il signor CASTELLANO?

ZITO Michele Francesco – No, CASTELLANO c'entra perché è socio di tutti i lavori di qua, DECA: DEGENNARO-CASTELLANO...

Maresciallo MUSARDO – Della società DECA diciamo?

ZITO Michele Francesco – Sì.

.....OMISSIS.....

Dello stesso tenore appaiono, altresì, le dichiarazioni rese innanzi alla S.V., in data 19.03.2007 da PICCENNA Nicola, il quale dichiarava:

".....omissis. E cioè, io ho seguito le dichiarazioni del dottor CHIECO riguardo al fatto che lui avrebbe avuto prima intenzione di acquistare una Villa a Marinagri e poi non l'ha più acquistata, preferendo acquistare una villa a Castellaneta. Io mi sono preso la briga di andare a verificare, tramite una visura ipocatastale, l'esistenza di questa villa ed in effetti a me è risultato che è stato redatto un atto pubblico presso il Notaio Michele SOMMA il 4 ottobre 2006 da CHIECO. CHIECO effettivamente ha acquistato una villa a Castellaneta. La cosa singolare è che la società da cui ha acquistato la villa è riconducibile totalmente al gruppo DE GENNARO, che è socio di CASTELLANO nella società Borgo Venusio di Matera, che è indagata da CHIECO su Matera...."

Sul punto si segnala che dall'esame dei dati informatici estratti dal notebook del dott. CHIECO, sequestrato in data 27.02.2007 a seguito della perquisizione disposta dalla S.V., sono emersi alcuni files, il cui contenuto è di riscontro a quanto riferito da ZITO Michele Francesco e PICCENNA Nicola, in merito all'acquisto di una villetta da parte del dott. CHIECO a Castellaneta Marina, da una società riconducibile a DE GENNARO.

I dati cui si fa riferimento sono un fax indirizzato al rag. SANSONETTI della SANSONETTI IMMOBILIARE di Fasano, nel quale si legge:

"Facendo seguito alla conversazione telefonica odierna, Le confermo la nostra accettazione della proposta di acquisto dell'appartamento in villa di nostra proprietà sito in Selva di Fasano al viale Gordini, come formulato dal dott. Giovanni Angelo Mavilio in data 19 novembre 2005.

Le allego alla presente la proposta di acquisto firmata per accettazione da me e da mia moglie, in qualità di proprietari delle quote relative dell'appartamento.





Allego anche, come d'accordo, copia del contratto preliminare di divisione che fu stipulato da noi con mia sorella e mio cognato.

Salvo diverse indicazioni Le confermo che potremmo vederci con gli acquirenti dinanzi al notaio dott.ssa Giovanna Morea il prossimo 7 dicembre 2005, orario da concordare.

Distinti saluti

dott. Giuseppe Chieco".

Inoltre, tra i file sequestrati, risultava esserci anche quello relativo al preliminare di vendita dello stesso immobile, datato 08.12.2005., di seguito riportato:

"

Preliminare di vendita

Con la presente scrittura privata da valere ad ogni effetto di legge e da registrarsi solo in caso d'uso, i sottoscritti:

Coniugi Giuseppe CHIECO nato a Bari (BA) il 28/10/1946 cod. fisc. CHCGPP46R28A662H, e Rosalba PONTRELLI nata a Padova (PD) il 05/02/1948 cod. fisc. PNTRLB48B45G224E, residenti in Matera (MT) alla via Tortorella n. 3, d'ora in avanti chiamati parte promittente venditrice o coniugi CHIECO/PONTRELLI,

dott. Giovanni Angelo MAVILIO nato a Fasano il 14/03/1968, cod. fisc. MVLGNN68C14D508Z e residente in Foggia alla Via Arrigo Serpieri n° 5, d'ora in avanti chiamato parte promittente acquirente,

convengono quanto segue:

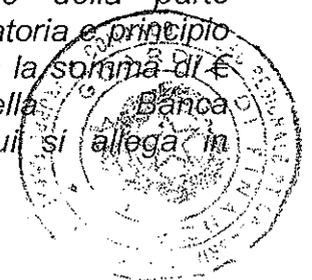
I coniugi CHIECO/PONTRELLI, ciascuno per i propri diritti e solidalmente tra loro e anche per conto dei signori Claudio Armando Fonzo ed Eva Chieco in Fonzo con ogni più ampia garanzia di legge promettono di vendere al signor Giovanni Angelo MAVILIO, che in buona fede promette di acquistare per se o per persona a nominarsi in sede di stipula definitiva, la piena proprietà di un'abitazione indipendente composta da 3 stanze da letto, sala, cucina, bagno, ampio ripostiglio, patio e giardino pertinenziale, il tutto sito in Selva di Fasano (BR) al viale Gordini s.n. e meglio identificata al NCEU di Brindisi Comune censuario di Fasano al foglio 39 particella 617 sub 3 cat. A/7 classe 3 consistenza vani 6,5 P.ISS rendita 654,61; immobile pervenuto ai venditori per atto di acquisto a rogito del Notaio Enrico Amoruso di Alberobello, registrato in Gioia del Colle il 03/02/1986 al n° 982, come da copie che qui si allegano sotto la lettera A.

La vendita sarà fatta e accettata a corpo, nello stato di fatto e di diritto in cui detta unità immobiliare attualmente si trova, con diritti, ragioni, azioni, accessioni, pertinenze, dipendenze, fissi ed infissi, servitù attive e passive così come visti dalla parte promittente acquirente e dalla stessa trovati di suo gradimento, interamente arredata salvo effetti personali.

La parte promittente venditrice dichiara e garantisce che quanto promesso in vendita è nella sua titolarità e disponibilità, che è libera da oneri, pesi anche di natura obbligatoria, privilegi, iscrizioni di pregiudizio, diritti di prelazione e in genere diritti di o verso terzi di qualunque natura.

Il prezzo tra le parti d'accordo convenuto ed accettato è di € 96.000,00 (novantaseimila/00) comprensiva di spese di intermediazione della parte promittente acquirente, in conto al quale, a titolo di caparra confirmatoria e principio di pagamento, il signor Giovanni Angelo Mavilio, qui versa e paga la somma di € 36.000,00 (trentaseimila/00) con assegno della

N° _____ che qui si allega in





fotocopia con la lettera B, assegno che essi coniugi Chieco/Pontrelli qui verificano e ritirano e, con la firma qui apposta ne rilasciano quietanza, salvo buon fine.

Il residuo prezzo di € 60.000,00 (sessantamila/00) a saldo, sarà versato all'atto pubblico che avverrà entro e non oltre il 30/04/2006 presso il notaio Giovanna Morea in Fasano. Il possesso di quanto promesso in vendita si trasferirà in favore della parte promettente acquirente alla data della stipula definitiva.

In caso d'inadempienza a quanto sopra riportato nei punti del presente compromesso la caparra versata sarà incamerata dal venditore se l'inadempienza è causata dall'acquirente, dovrà essere rimborsata in misura doppia se l'inadempienza sarà causata dal venditore. Per tutto quanto non previsto le parti si rimettono a quanto prevede la legge in materia.

Letto, firmato, sottoscritto.

FASANO li 8 Dicembre 2005"

Il successivo 03.05.2006, da quanto emerge dalla lettura dal file di seguito riportato, il dott. CHIECO acquisterà un immobile a Castellaneta Marina (TA). Il citato file riporta:

"IMMOBILIARE BRINDISI CASALE S.r.l.

c/o sede legale in BARI via Argiro 135

Con riferimento alla raccomandata A/R pervenutami nei giorni scorsi, con la quale mi viene richiesto, in vista della prossima stipulazione dell'atto pubblico di compravendita della villetta sita in Castellaneta Marina nell'area compresa tra viale dei Pini e via Scott, individuata con il lotto 7/A, per la quale era stato stipulato atto preliminare di vendita, di fornire le indicazioni necessarie con riferimento agli acquirenti, si comunica che l'immobile sarà acquistato, in regime di comunione legale di beni, dai coniugi:

1. dott. CHIECO Giuseppe, nato a Bari il 28 ottobre 1946, residente in Matera (MT) via Tortorella n. 3, codice fiscale CHC GPP 46R28 A662H;

2. dott.ssa PONTRELLI Rosalba, nata a Padova il 5 febbraio 1948, residente in Matera (MT) via Tortorella n. 3, codice fiscale PNT RLB 48B45 G224E.

Non si usufruirà dei benefici della prima casa, e l'immobile sarà acquistato per contanti, senza l'utilizzo di mutui fondiari.

Si allegano copia di un documento di identità e del tesserino del codice fiscale di entrambi i coniugi prossimi acquirenti.

Distinti saluti.

Matera, 3 maggio 2006". (cfr. all.to n.38 all'informativa di polizia giudiziaria n.20305/G.T.ECO del 06.07.2007)

Da quanto sopra indicato, emerge la circostanza secondo la quale il dott. CHIECO e la moglie avrebbero ceduto la casa nella Selva di Fasano, accettando quanto proposto loro in data 19.11.2005, con preliminare datato 08.12.2005. Quindi, in data 03.05.2006, i coniugi Chieco acquisteranno casa a Castellaneta Marina.

Da interrogazioni alla Banca Dati Infocamere è emerso che la proprietà della società IMMOBILIARE BRINDISI CASALE S.r.l., il cui amministratore è DE GENNARO Daniele Giulio è detenuta integralmente dalla DG SVILUPPO IMMOBILIARE S.r.l..

I soci della DG SVILUPPO IMMOBILIARE S.r.l. sono:





- DGE HOLDING S.r.l. (€ 12.521.276,00 su un capitale sociale di € 12.551.276,00);
 - DG COSTRUZIONI S.r.l. (€30.000 su un capitale sociale di € 12.551.276,00).
- La DG SVILUPPO IMMOBILIARE quindi è controllata dalla DGE HOLDING S.r.l..

Il capitale sociale della DGE HOLDING S.r.l. pari ad € 103.301.764,00 è detenuto da:

- DEGENNARO Carmine per € 19.385.170,40;
- DEGENNARO Daniele Giulio per € 19.385.170,40;
- DEGENNARO Gerardo per € 19.385.170,40;
- DEGENNARO Giovanni per € 19.385.170,40;
- DEGENNARO Vito Michele per € 19.385.170,40;
- NICOTEL HOLDING per € 6.375.912,40

La DGE HOLDING S.r.l. è quindi controllata dalla famiglia DEGENNARO.

A questo punto si segnala che tra le società partecipate dalla DG SVILUPPO IMMOBILIARE (controllata dalla famiglia DEGENNARO attraverso la DGE HOLDING S.r.l.) vi è la **DEC S.p.a.**

Il capitale sociale (pari ad € 23.496.200,00) della DEC S.p.a. è detenuto dalla:

- DG COSTRUZIONI S.r.l. per € 20.052.845,00;
- DG SVILUPPO IMMOBILIARE per € 3.443.355,00.

Quindi la **DEC S.p.a è controllata dalla DG COSTRUZIONI S.r.l. il cui capitale è totalmente detenuto dalla DGE HOLDING S.r.l. e quindi dalla famiglia DEGENNARO.**

Tra le società partecipate dalla DEC S.p.a. vi è la **BORGO VENUSIO S.c.a.r.l.**

Il capitale sociale della BORGO VENUSIO (€ 10.000,00) S.c.a.r.l. è detenuto da:

- DEC S.p.a. per € 8.000,00;
- FINCAST S.r.l. (controllata da CASTELLANO Giovanni) per € 2.000,00, che il 20.07.2007 cede le sue quote alla CASTELLANO COSTRUZIONI GENERALI s.r.l..

Il presidente della BORGO VENUSIO risulta essere DEGENNARO Daniele Giulio. I consiglieri sono:

- **DEGENNARO Gerardo;**
- **CASTELLANO Giovanni.**

La BORGO VENUSIO, quindi risulta di proprietà dalla DEC S.p.a. (famiglia DEGENNARO) e della CASTELLANO COSTRUZIONI (CASTELLANO Giovanni)

Quindi si può affermare che CASTELLANO Giovanni, (che risulta essere lo stesso soggetto più volte denunciato dallo ZITO Michele Francesco) è socio di DEGENNARO Daniele Giulio, nonché che lo stesso è l'amministratore unico della società dalla quale il dott. CHIECO Giuseppe ha acquistato la villetta a CASTELLANETA.

A tal proposito si segnala che nel periodo nel quale il dott. CHIECO ha perfezionato l'acquisto del suddetto immobile, lo stesso stava svolgendo indagini sul CASTELLANO Giovanni (P.P. 2070/03, mod.21, 3847/03, mod.21 unito al 2070/03, mod.21, 780/05, mod.21 per il quale aveva richiesto in data 15.05.2005 l'archiviazione rigettata in data 16.06.2006 dalla d.ssa BIA, ed infine 3343/05 mod.21, per il quale in data 09.02.2006 emetteva delega d'indagini indirizzata al





comandante del Nucleo Provinciale di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Matera (cfr. all.to n.31)). In merito si segnala che per il P.P.2070/03 mod.21, il dott. CHIECO in data **03.04.2006**, redigeva il provvedimento ex art.415 bis di chiusura delle indagini preliminari. Provvedimento contestato con la nota inviata al Procuratore Generale dott. TUFANO, dall'avv. SISTO e sopra indicata, con la quale si chiedeva il perché dell'omessa indicazione di alcuni capi d'imputazione a carico del CASTELLANO ed altri nel predetto provvedimento.

Per quanto indicato, risulta riscontrata la circostanza secondo la quale il dott. CHIECO ha acquistato l'immobile di Castellaneta Marina, da una società di proprietà della famiglia DEGENNARO. Nonché quanto indicato circa la società BORGO VENUSIO, della quale fanno parte DEGENNARO Gerardo e CASTELLANO Giovanni.

In data 06.02.2008, a seguito di apposito provvedimento emesso dalla S.V., si richiedeva alla Procura della Repubblica di Matera una certificazione dalla quale risultassero tutte le iscrizioni a carico di:

- DEGENNARO Daniele Giulio;
- DEGENNARO Vito Michele;
- DEGENNARO Giovanni;
- DEGENNARO Gerardo;
- CASTELLANO Giovanni.

In data 07.03.2008, la medesima Procura rispondeva che a carico di CASTELLANO Giovanni risultavano iscritti vari procedimenti penali, tra i quali alcuni istruiti dal dott. CHIECO fino al 15.12.2006, data dalla quale lo stesso se ne spogliava a seguito di richiesta di astensione:

- 2070/03 mod.21 per i reati di cui agli art.640 c.p. ed altro, per il quale risulta fissata udienza preliminare per il 29.04.2008;
- 2181/04 mod.21 per il reato di cui al D.P.R. 462/2001, archiviato il 29.03.2005;
- 779/05 mod.21 per i reati di cui agli artt. 479, 482 c.p., trasmesso per competenza al PM di Taranto;
- 780/05 mod.21 per il reato di cui all'art.2621 c.c. ed altro ancora nella fase delle indagini;
- 3343/05 mod.21 per il reato di cui agli artt.646 ed altro, nella fase delle indagini.

Con la medesima comunicazione si segnalava che a carico di DEGENNARO Daniele Giulio e DEGENNARO Giovanni, risultavano iscritti diversi procedimenti penali, dei quali nessuno istruito dal dott. CHIECO, risultati tutti archiviati o con richiesta di archiviazione in corso. In particolare si segnala che per il DEGENNARO Daniele Giulio, tutti i procedimenti penali risultano archiviati o con richiesta di archiviazione pendente, in un periodo compreso tra il 30.11.2005 e il 06.06.2007.

A tal proposito si segnala che l'acquisto dell'immobile da parte del dott. CHIECO sarebbe avvenuto in una data successiva al 03 maggio 2006.

(cfr. all.to n. 1 ter all'informativa n. 9646/G.T.ECO del 07.04.2008)

b. Dichiarazioni di ZITO Francesco Michele inerenti il capitano dei Carabinieri Pasquale Zacheo, comandante della Compagnia Carabinieri di Policoro (MT).

ZITO Michele Francesco, nel corso dell'atto, dichiarava quanto segue:



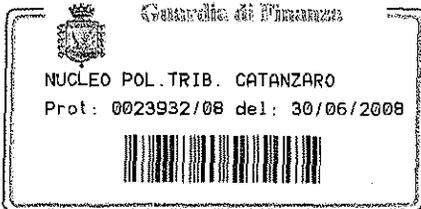
ALLEGATO 2



Guardia di Finanza
NUCLEO DI POLIZIA TRIBUTARIA CATANZARO

Gruppo Tutela Economia

Piazza G. Marconi, 1 - Catanzaro - tel. 0961/942825 - fax 0961/942817



G.T.Eco./P.E. 1261262

OGGETTO: Proc. Pen. n.3750/03 R.G.n.r., mod.21 – cd *Toghe Lucane* - Informativa di polizia giudiziaria relativa all'esito conclusivo delle indagini.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI
 (c.a. Dr. Luigi de Magistris, Sostituto Procuratore)

= CATANZARO =

Seguito informative n.7181/P.G./I del 24.07.2006, dell'ex Nucleo Provinciale di Polizia Tributaria di Catanzaro, n.11320/G.T.ECO del 21/12/2006, n.17036/G.T.ECO del 1.06.2007, n.20305/G.T.ECO del 6.07.2007, 31091/G.T.ECO del 20.11.2007, 9646/G.T.ECO del 07.04.2008, 5419/08 del 13.06.2008 e 12610/08 del 19.06.2008.

AAAAAAAAAAAAAAAAAAAA

Si trasmette, in allegato alla presente, sia in formato cartaceo che su supporto informatico, l'informativa di polizia giudiziaria in oggetto indicata, completa degli allegati in essa richiamati.

Si prega di restituire il duplo della presente munito degli estremi di ricevuta.

IL COMANDANTE DEL NUCLEO
 (Col. Giovanni D. Castrignanò)

Agonile
30.6.2008
22.30



Maresciallo MUSARDO – Scusate un attimo, facciamo un attimo di pausa. Riprendiamo alle ore 11:13. Prego, stava dicendo signor ZITO?

ZITO Michele Francesco – Credo che non ci fosse, perché io non trovai là dentro la corrispondenza che c'era stata tra lui e la Procura Generale, non c'era la nutrita corrispondenza della quale vi riferivo io. Poi c'erano delle lettere e in particolare una di quelle era quella che lui era per l'accorpamento e che, invece, poi divideva... C'erano delle cose strane, tant'è che poi io ho fatto un atto di interpello a MILLER e gli ho mandato queste cose che lui non aveva trovato nel fascicolo di CHIECO, la corrispondenza con la Procura non c'era...

Maresciallo MUSARDO – Con il Procuratore Generale?

ZITO Michele Francesco – Con il Procuratore Generale, non c'era. Allora, CHIECO mi da questi documenti. Nel frattempo il giorno 15 il “Corriere della Sera”...

Maresciallo MUSARDO – Il 15 di?

ZITO Michele Francesco – Aprile...

Maresciallo MUSARDO – Del?

ZITO Michele Francesco – Del 2006. Il “Corriere della Sera” aveva pubblicato questo articolo qua.

Maresciallo MUSARDO – Si dà atto che il signor ZITO fa vedere l'articolo con il titolo: <<Popolare del Materano, vertice indagato per truffa>>

ZITO Michele Francesco – Allora CHIECO il 19 io stavo andando a Ginosa mi fa chiamare dalla dottoressa ALLEGRETTI: “Vieni subito che ti vuole il Procuratore”. Io ho avuto paura maresciallo, perché ho detto: “Vuoi vedere che questo qua mo dice che io l'ho aggredito?” E ho lasciato la porta aperta. Alla scrivania del Procuratore erano sedute due persone che io a posteriori ritenni che fossero due avvocati della Banca Popolare, tra i quali l'avvocato Luca SIROTTI.

Maresciallo MUSARDO – Perché? Lo spieghi...

ZITO Michele Francesco – Perché CHIECO doveva fare la sceneggiata, in presenza di quelli CHIECO mi dice – a me non mi fa manco parlare: “Se scopro che lei ha dato i documenti a qualcheduno lei passerà i guai...” Dissi: “Dottor CHIECO lei i documenti me li ha dati il 19, il Corriere della Sera ha pubblicato prima, come faccio io a dare i documenti? Probabilmente li avrà dati qualche altro?” Poi dissi – qua c'è la denuncia – dissi: “Per quale motivo, invece, non si chiude un procedimento che sta andando avanti dal 2003, anziché denunciare me? Che cosa è accaduto?” Che poi io, guardando meglio le carte, ho visto che l'avvocato SIROTTI, un anno prima, aveva chiesto a CHIECO su che cosa sta indagando e CHIECO gli aveva detto su che cosa sta indagando. L'avvocato SIROTTI è il legale del dottor Guido LEONI amministratore delegato della Banca Popolare dell'Emilia e indagato in questo procedimento. CHIECO gli ha dato i fascicoli a questo qua, io c'ho i fax. Allora, a questi gli dà i fascicoli e a me minaccia. Ecco perché c'erano quelli due che stavano lì, perché lui doveva far vedere a quelli là che lui rispetta i patti con la Banca Popolare.

Maresciallo MUSARDO – Quindi, andiamo avanti. Lei ci ha parlato, insomma, di questo fatto qua e lei ha iniziato ad interessare il Procuratore Generale TUFANO perché il dottor CHIECO praticamente non aveva provveduto ad effettuare la dovuta attività di indagine secondo lei... (incomprensibile)... degli atti

ZITO Michele Francesco – Sì. C'è una lettera, ecco qua...

Maresciallo MUSARDO – Lei ci parla, a suo parere, di una protezione che il dott. CHIECO avrebbe fornito alla Banca Popolare del Materano...

ZITO Michele Francesco – Più che un mio parere, adesso è certezza...





Maresciallo MUSARDO – E ci spieghi un attimo...

ZITO Michele Francesco – Mo le spiego perché. Ci sono... ad un certo punto io mi faccio accompagnare da CHIECO dall'avvocato SISTA...

Maresciallo MUSARDO – Da CHIECO? Lei è andato insieme a CHIECO?

ZITO Michele Francesco – No, mi accompagna l'avvocato SISTA da CHIECO.

Maresciallo MUSARDO – Ah, okay...

ZITO Michele Francesco – Tenga conto che io non c'ho una lira per pagarmi l'avvocato, però in quella occasione io ho pagato l'avvocato perché mi accompagnasse. E CHIECO dice: "Sì, lo so che lei è capitato in un branco di pescecani...", questo è il Procuratore della Repubblica che parla, non mi disse che il capo branco era lui. Dice: "Lo so che è capitato in un branco di pescecani, ma vedrà che..." Allora l'avvocato SISTA gli consegna questa lettera...

Maresciallo MUSARDO – Si dà atto che il signor ZITO ci fa vedere la lettera...

ZITO Michele Francesco – Nella lettera l'avvocato gli chiede perché non sono compresi i nomi indicati dalla Guardia di Finanza...

Maresciallo MUSARDO – Questa ce la produce?

ZITO Michele Francesco – Sì, sì, glielo do...

Maresciallo MUSARDO – Okay...

ZITO Michele Francesco – ...per quale motivo non sono compresi i nomi che la Guardia di Finanza ha indicato nelle due relazioni che ha fatto. E quella stessa lettera va al Procuratore Generale, il quale Procuratore Generale scrive a CHIECO. Sempre le solite prese per i fondelli...

Maresciallo MUSARDO – Quindi lei ci dà anche questa nota del Procuratore Generale a CHIECO?

ZITO Michele Francesco – Sì.

Maresciallo MUSARDO – Che dice questa nota del Procuratore Generale?

ZITO Michele Francesco – Dice che: <<Zito mi ha portato una nota di SISTO, rispondigli>>

Maresciallo MUSARDO – Quindi praticamente CHIECO non ha risposto a questa domanda?

ZITO Michele Francesco – No, no, non credo abbia risposto, perché poi ho chiesto a TUFANO, perché TUFANO mi ha sempre dato... io c'ho tutta la corrispondenza riservata, me la dava lui, e di questo non mi spiego perché. Io chiedevo notizie e lui mi dava copie della corrispondenza, voleva far vedere che si interessava. Invece si sarebbe interessato togliendolo il fascicolo a TUFANO. Io vi posso dare altre lettere dalle quali figura... Addirittura il giorno 13 febbraio il dottor CHIECO scrive al Procuratore Generale, dicendo che lui ha chiuso... sta per chiudere i fascicoli con l'associazione per delinquere. Non ha fatto più niente! Tenga conto, maresciallo, che l'associazione per delinquere CHIECO l'ha iscritta nel maggio del 2004, siamo al 2007!

Maresciallo MUSARDO – Sta parlando del 2070/03...

ZITO Michele Francesco – Sì. Maggio 2004 associazione per delinquere tuttora perdurata in materia... "E bhè, tu ti tieni un delinquente che continua a delinquere e non fai niente?" E poi piglia una... fa certo il suo dovere, conferenza stampa per 50 grammi di cocaina. E questi che continuano a rubare? Questi continuano a rubare, maresciallo...

Maresciallo MUSARDO – Scusi un attimo, poi lei ci ha parlato di un procedimento penale 3345/05, che era quello - se non sbaglio - del certificato di collaudo falso

ZITO Michele Francesco – Sì.





Procuratore Generale, in data 11.07.2006 (cfr. all.to n.27), permettendo così al Tribunale di Matera di dare accogliamento alla richiesta dello ZITO.

Altresì, in data 19.07.2007, lo ZITO Michele Francesco, nel corso delle sue dichiarazioni riferiva quanto segue:

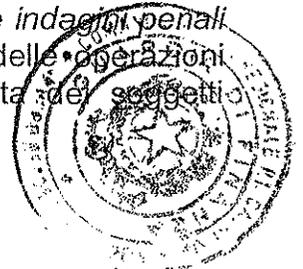
.....**omissis**. **ZITO Michele Francesco** – Allora CHIECO il 19 io stavo andando a Ginosa mi fa chiamare dalla dottoressa ALLEGRETTI: “Vieni subito che ti vuole il Procuratore”. Io ho avuto paura maresciallo, perché ho detto: “Vuoi vedere che questo qua mo dice che io l’ho aggredito?” E ho lasciato la porta aperta. Alla scrivania del Procuratore erano sedute due persone che io a posteriori ritenni che fossero due avvocati della Banca Popolare, tra i quali l’avvocato Luca SIROTTI.

Maresciallo MUSARDO – Perché? Lo spieghi...

ZITO Michele Francesco – Perché CHIECO doveva fare la sceneggiata, in presenza di quelli CHIECO mi dice – a me non mi fa manco parlare: “Se scopro che lei ha dato i documenti a qualcuno lei passerà i guai...” Dissi: “Dottor CHIECO lei i documenti me li ha dati il 19, il Corriere della Sera ha pubblicato prima, come faccio io a dare i documenti? Probabilmente li avrà dati qualche altro?” Poi dissi – qua c’è la denuncia – dissi: “Per quale motivo, invece, non si chiude un procedimento che sta andando avanti dal 2003, anziché denunciare me? Che cosa è accaduto?” **Che poi io, guardando meglio le carte, ho visto che l’avvocato SIROTTI, un anno prima, aveva chiesto a CHIECO su che cosa sta indagando e CHIECO gli aveva detto su che cosa sta indagando. L’avvocato SIROTTI è il legale del dottor Guido LEONI amministratore delegato della Banca Popolare dell’Emilia e indagato in questo procedimento. CHIECO gli ha dato i fascicoli a questo qua, io c’ho i fax. Allora, a questi gli dà i fascicoli e a me minaccia. Ecco perché c’erano quelli due che stavano lì, perché lui doveva far vedere a quelli là che lui rispetta i patti con la Banca Popolare.....omissis”.**

In merito, si segnala che dalla documentazione agli atti trasmessa dal teste è emerso quanto segue:

- con fax del 22.11.2004, l'avv. Luca SIROTTI, nell'interesse della Banca Popolare dell'Emilia Romagna, chiedeva al dott. CHIECO la desegretazione, ex art.329 c.p.p., degli atti del procedimento n.2070/03, mod.21 nella parte di interesse per l'Istituto di Credito rappresentato, in quanto lo stesso intendeva svolgere una verifica interna attraverso i propri organi di controllo sull'operato del CdA della società controllata (Banca Popolare del Materano), ovvero in subordine comunicare l'elenco delle operazioni bancarie su cui si stava appuntando l'attenzione delle magistratura inquirente;
- con nota del 02.12.2004, l'avv. SIROTTI delegava al ritiro del provvedimento deciso dal dott. CHIECO a seguito della sua istanza del 22.11.2004, il dott. Massimo MANCINI, dirigente della Banca Popolare dell'Emilia Romagna;
- con provvedimento del 02.12.2004, il dott. CHIECO, esaminata la richiesta dell'Avv. SIROTTI del 22.11.2004, ritenuto che la medesima appariva meritevole di accogliamento, ricorrendo nella specie l'ipotesi di cui all'art.329 c.p.p., “in quanto una desegretazione sia pure parziale in favore della sola Banca Popolare dell'Emilia Romagna consentendo ad essa l'espletamento di una indagine amministrativa interna, può di fatto agevolare lo svolgimento delle indagini penali che questo Ufficio conduce...” comunicava l'elenco completo delle operazioni bancarie sulle quali si stava indagando con l'indicazione esatta dei soggetti coinvolti nelle stesse;





- con memoria nell'interesse della Banca Popolare dell'Emilia Romagna del 17.01.2005, l'avv. SIROTTI chiedeva l'archiviazione per i componenti del Cda della Banca Popolare del Materano delle loro posizioni. (cfr. all.to n.43)

Per quanto indicato apparirebbe riscontrato quanto riferito dallo ZITO in data 19.07.2007. A tal proposito si specifica che alla data della richiesta dell'Avv. SIROTTI il Cda della Banca Popolare del Materano, il cui presidente era CARUSO Attilio, risultava indagato nell'ambito del P.P.2070/03, mod.21.

Infine, si segnala che lo ZITO nel corso delle dichiarazioni rese in data 19.07.2007, aveva segnalato, altresì, quanto segue:

.....OMISSIS.....

ZITO Michele Francesco – Si, di un appartamento... villa a Castellaneta Marina. Cioè, un autotrasportatore di Ginosa che sapeva di questa vicenda, dice: "Ho portato un camion di piastrelle a..."

Maresciallo MUSARDO – Come si chiama questo autotrasportatore?

ZITO Michele Francesco – Nei bar così... sono delle conoscenze nei bar, così, di uno che si intrufola nel fatto... Dice: "Sto portando delle piastrelle al Procuratore della Repubblica di Matera, ad una casa..." Allora io gli ho detto: "Scusi..." E io denuncio questo fatto, questo fatto l'ho detto. Ma poi CHIECO l'ha dichiarato lui. CHIECO in una conferenza stampa ha detto che: "lo ho acquistato da DEGENNARO una casa a Castellaneta Marina". La cosa che a me pare strana che DEGENNARO è un indagato di CHIECO...

Maresciallo MUSARDO – Cioè?

ZITO Michele Francesco – Ci sono state delle denunce qui a Matera, presentate dall'avvocato PINTO a nome di 23 persone per i problemi di Venusio. Una lottizzazione che riguarda DEGENNARO a Venusio. Se tu, Procuratore della Repubblica, c'hai un'indagine in corso...

Maresciallo MUSARDO – L'avvocato come si chiama?

ZITO Michele Francesco – Ferdinando PINTO.

Maresciallo MUSARDO – Leonardo PINTO?

ZITO Michele Francesco – Leonardo PINTO. Se io sto indagando su un individuo non mi vado a comprare la casa da questo individuo. Cioè sono delle prassi particolari...

Maresciallo MUSARDO – Ma lei è sicuro che ci sia procedimento penale iscritto a carico di DEGENNARO alla Procura di Matera?

ZITO Michele Francesco – Sì, delle società di DEGENNARO...

Maresciallo MUSARDO – Quale?

ZITO Michele Francesco – DEGENNARO e CASTELLANO che si chiamano DECA. Non solo, ma c'è anche un altro procedimento che riguarda un'altra costruzione qui a Matera che è un circolo – non so se ha sentito dire – è un centro commerciale qui appena... alla periferia di Matera che è tutto abusivo. E io ho chiesto al Comune, come parte interessata, se c'è CASTELLANO. E l'architetto ROTA, il solito architetto ROTA, mi ha detto: "Tu non hai diritto di sapere niente". E le licenze sono pubbliche, maresciallo, io devo sapere se il privato di un centro commerciale ha avuto una licenza e se lo stabile è in regola...

Maresciallo MUSARDO – Lei praticamente dice che...

ZITO Michele Francesco – Ci sono degli interesse...





Maresciallo MUSARDO – ...in qualche maniera CHIECO sarebbe stato avvantaggiato in questo acquisto della casa a Castellaneta perché indagava DEGENNARO?

ZITO Michele Francesco – CASTELLANO era indagato, come si fa ad andare a comprare una casa da un indagato? Cioè, ci vuole coraggio.

Maresciallo MUSARDO – Mi scusi, ma la casa che ha acquistato CHIECO a Castellaneta, la proprietà di chi era di questa casa?

ZITO Michele Francesco – Non lo so se è intestata alla moglie o a lui, non lo so.

Maresciallo MUSARDO – No, voglio dire io, CHIECO da chi l'ha acquistata?

ZITO Michele Francesco – Da una società, la quale società il 90% è (incomprensibile)... e DEGENNARO...

Maresciallo MUSARDO – L'altro 10%?

ZITO Michele Francesco – Forse dei figli, dei nipoti...

Maresciallo MUSARDO – Ho capito. Ma questa casa o comunque la società proprietaria della casa di Castellaneta non c'entra niente il signor CASTELLANO?

ZITO Michele Francesco – No, CASTELLANO c'entra perché è socio di tutti i lavori di qua, DECA: DEGENNARO-CASTELLANO...

Maresciallo MUSARDO – Della società DECA diciamo?

ZITO Michele Francesco – Sì.

.....OMISSIS.....

Dello stesso tenore appaiono, altresì, le dichiarazioni rese innanzi alla S.V., in data 19.03.2007 da PICCENNA Nicola, il quale dichiarava:

".....omissis. E cioè, io ho seguito le dichiarazioni del dottor CHIECO riguardo al fatto che lui avrebbe avuto prima intenzione di acquistare una Villa a Marinagri e poi non l'ha più acquistata, preferendo acquistare una villa a Castellaneta. Io mi sono preso la briga di andare a verificare, tramite una visura ipocatastale, l'esistenza di questa villa ed in effetti a me è risultato che è stato redatto un atto pubblico presso il Notaio Michele SOMMA il 4 ottobre 2006 da CHIECO. CHIECO effettivamente ha acquistato una villa a Castellaneta. La cosa singolare è che la società da cui ha acquistato la villa è riconducibile totalmente al gruppo DE GENNARO, che è socio di CASTELLANO nella società Borgo Venusio di Matera, che è indagata da CHIECO su Matera....".

Sul punto si segnala che dall'esame dei dati informatici estratti dal notebook del dott. CHIECO, sequestrato in data 27.02.2007 a seguito della perquisizione disposta dalla S.V., sono emersi alcuni files, il cui contenuto è di riscontro a quanto riferito da ZITO Michele Francesco e PICCENNA Nicola, in merito all'acquisto di una villetta da parte del dott. CHIECO a Castellaneta Marina, da una società riconducibile a DE GENNARO.

I dati cui si fa riferimento sono un fax indirizzato al rag. SANSONETTI della SANSONETTI IMMOBILIARE di Fasano, nel quale si legge:

"Facendo seguito alla conversazione telefonica odierna, Le confermo la nostra accettazione della proposta di acquisto dell'appartamento in villa di nostra proprietà sito in Selva di Fasano al viale Gordini, come formulato dal dott. Giovanni Angelo Mavilio in data 19 novembre 2005.

Le allego alla presente la proposta di acquisto firmata per accettazione da me e da mia moglie, in qualità di proprietari delle quote relative dell'appartamento.



ALLEGATO 3



Procura della Repubblica
presso il Tribunale di Matera

Prot. n. 416

Matera, 11 marzo 2004

OGGETTO: Direttive in tema di indagini sui delitti dei Pubblici Ufficiali in danno della Pubblica Amministrazione (Libro II - Titolo II - Capo I del Codice penale).

- Al Sig. Dirigente della Squadra Mobile
Questura di Matera
- Al Sig. Dirigente della DIGOS
Questura di Matera
- Al Sig. Dirigente Divisione Anticrimine
Questura di Matera
- Al Sig. Dirigente Commissariato P.S.
Scanzano Jonico
- Al Sig. Dirigente Commissariato P.S.
Pisticci

- Al Sig. Comandante Nucleo Operativo - Reparto Operativo
Comando Provinciale Carabinieri
Matera
- Al Sig. Comandante Compagnia Carabinieri
Matera
- Al Sig. Comandante Compagnia Carabinieri
Pisticci
- Al Sig. Comandante Compagnia Carabinieri
Policoro
- Al Sig. Comandante Compagnia Carabinieri
Tricarico

- Al Sig. Comandante Nucleo Polizia Tributaria
Guardia di Finanza
Matera
- Al Sig. Comandante Compagnia Guardia di Finanza
Matera
- Al Sig. Comandante Tenenza Guardia di Finanza
Policoro
- Al Sig. Comandante Brigata Guardia di Finanza
Metaponto
- Al Sig. Comandante Brigata Guardia di Finanza
Ferrandina

- × Al Sig. Responsabile della Sezione di P.G.
Carabinieri in Sede
- × Al Sig. Responsabile della Sezione di P.G.
Polizia di Stato in Sede

✕ Al Sig. Responsabile della Sezione di P.G.
Guardia di Finanza in Sede

per conoscenza:

Al Sig. Questore di Matera
Al Sig. Comandante Comando Provinciale
Carabinieri di Matera
Al Sig. Comandante Comando Provinciale
Guardia di Finanza di Matera
✕ Ai Sigg. Sostituti Procuratori in sede

La presente per segnalare alle S.S.L.L. come negli ultimi tempi lo scrivente abbia avuto modo di rilevare alcuni deprecabili problemi - ancorchè conseguenza di comportamenti pienamente corretti - nello svolgimento di indagini attinenti a delitti commessi in danno della pubblica amministrazione, a volte iniziate senza che questo Ufficio ne fosse stato neppure preventivamente informato, ed estrinsecatesi con autonoma acquisizione di copiosa documentazione amministrativa.

Detti problemi consistono fondamentalmente da un canto nel fatto che le indagini vengono inevitabilmente indirizzate da subito in una direzione non sempre condivisibile; dall'altro in una inaccettabile moltiplicazione delle attività di indagine sul medesimo fatto-reato o su fatti-reato similari, svolte da differenti organi di Polizia giudiziaria: il che, a parte il sempre dannoso spreco delle limitate risorse investigative, potrebbe portare addirittura a risultati del tutto negativi o comunque inferiori alle aspettative sul piano del raggiungimento degli elementi probatori e della necessaria individuazione delle eventuali responsabilità penali.

Al fine di evitare tali conseguenze negative, che appaiono particolarmente gravi nello specifico campo dei reati contro la pubblica amministrazione, ed onde consentire a questo Ufficio di Procura di fornire specifiche direttive e di effettuare il necessario coordinamento sin dalla fase iniziale delle indagini, chiedo formalmente che le S.S.L.L. per il futuro si astengano dall'esercitare di iniziativa attività investigative nel campo specifico dei delitti contro la Pubblica Amministrazione senza averne preventivamente informato lo scrivente, ovvero - in caso di sua assenza - il Magistrato della Procura in servizio di turno esterno.

Da un punto di vista operativo tale risultato potrà essere agevolmente raggiunto trasmettendo celermente alla Procura della Repubblica le eventuali denunce e/o esposti provenienti da persone note (oltre quelle di fonte anonima) che siano stati presentati alle S.S.L.L. ovvero agli Uffici dipendenti; oppure, in caso di indagini che si reputi opportuno intraprendere di iniziativa, prendendo contatti diretti con lo scrivente o con il Magistrato della Procura in servizio di turno esterno.

Raccomando, inoltre, un puntuale e rigoroso rispetto dei limiti delle eventuali deleghe di indagine che siano state conferite.

Nel ringraziare per l'attenzione, porgo i più cordiali ossequi.



Il Procuratore della Repubblica
(dott. Giuseppe Chieco)

RACCOMANDATA



Procura della Repubblica
presso il Tribunale di Matera

Prot. n. 442

Matera, 15 marzo 2004

OGGETTO: Ulteriori direttive in tema di indagini sui delitti dei Pubblici Ufficiali in danno della Pubblica Amministrazione (Libro II - Titolo II - Capo I del Codice penale).

- Al Sig. Dirigente della Squadra Mobile
Questura di Matera
- Al Sig. Dirigente della DIGOS
Questura di Matera
- Al Sig. Dirigente Divisione Anticrimine
Questura di Matera
- Al Sig. Dirigente Commissariato P.S.
Scanzano Jonico
- Al Sig. Dirigente Commissariato P.S.
Pisticci

- Al Sig. Comandante Nucleo Operativo - Reparto Operativo
Comando Provinciale Carabinieri
Matera
- Al Sig. Comandante Compagnia Carabinieri
Matera
- Al Sig. Comandante Compagnia Carabinieri
Pisticci
- Al Sig. Comandante Compagnia Carabinieri
Policoro
- Al Sig. Comandante Compagnia Carabinieri
Tricarico

- Al Sig. Comandante Nucleo Polizia Tributaria
Guardia di Finanza
Matera
- Al Sig. Comandante Compagnia Guardia di Finanza
Matera
- Al Sig. Comandante Tenenza Guardia di Finanza
Policoro
- Al Sig. Comandante Brigata Guardia di Finanza
Metaponto
- Al Sig. Comandante Brigata Guardia di Finanza
Ferrandina

- Al Sig. Responsabile della Sezione di P.G.
Carabinieri in Sede
- Al Sig. Responsabile della Sezione di P.G.
Polizia di Stato in Sede

Al Sig. Responsabile della Sezione di P.G.
Guardia di Finanza in Sede

per conoscenza:

Al Sig. Questore di Matera
Al Sig. Comandante Comando Provinciale
Carabinieri di Matera
Al Sig. Comandante Comando Provinciale
Guardia di Finanza di Matera
Ai Sigg. Sostituti Procuratori in sede

Lo scrivente è costretto a ritornare sull'argomento dell'indirizzo e del coordinamento delle indagini attinenti a delitti commessi in danno della pubblica amministrazione, pur essendo stato trattato lo stesso soltanto pochissimi giorni fa (rif. nota prot. n. 416 del 11.3.2004), in quanto è successivamente emerso che alcune Autorità, diverse da questo Ufficio di Procura, avessero delegato impropriamente ed inopportuna attività di indagine ad organi di Polizia giudiziaria del circondario del Tribunale di Matera, ovvero siano in procinto di farlo.

In un caso specifico una tale delega di indagine si è addirittura sovrapposta ed è entrata in rotta di collisione con altra conferita proprio dallo scrivente.

Chiedo pertanto formalmente alle S.S.L.L. che ogni delega di indagine che provenga da Autorità, giurisdizionali e no, diverse dalla Procura della Repubblica di Matera, e che attenga a fatti anche solo astrattamente suscettibili di essere inquadrati nell'ambito di delitti del tipo di quelli indicati in oggetto, venga immediatamente - e comunque prima di essere posta in esecuzione - comunicata allo scrivente, ovvero - in caso di sua assenza - al Magistrato della Procura in servizio di turno esterno; e ciò per una indispensabile esigenza di informazione e per un eventuale successivo coordinamento.

Nel ringraziare per l'attenzione, porgo a tutti loro i più cordiali ossequi, e prego tutti i destinatari della presente nota di inviare un cenno di ricezione e ottemperanza, che si estenda alla nota prot. n. 416 del 11.3.2004.



Il Procuratore della Repubblica
(dot. Giuseppe Chieco)

ALLEGATO 4



PROCURA DELLA REPUBBLICA
MATERA

h
32

OGGETTO: - Procedimento nr. 389/03 mod.45
Delega allo svolgimento di indagini ex art. 370 c.p.p.

Al Comandante
del Nucleo di Polizia Tributaria Guardia di Finanza
MATERA

Al Responsabile
della Sezione di P.G. Guardia di Finanza
SEDE

Con riferimento all'esposto in data 20/11/2003 di cui invio copia, saranno eseguite, con facoltà di subdelega, le seguenti attività di indagine:

- verificare l'esistenza della Mutina Spa, individuandone la sede e la composizione societaria;
- accertare se la Banca Popolare del Materano ha ceduto crediti alla suddetta Mutina Spa, verificandone il valore nominale e quello di cessione.

Matera, 16.12.2003

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

Dr. Giuseppe Chieco -



Guardia di Finanza

5
33

PROCURA DELLA REPUBBLICA - MATERA	
presso TRIBUNALE	
pervenute il	
n 7 MAG. 2004	
N. _____	protocollo
L'Assistente	

COMANDO NUCLEO PROVINCIALE POLIZIA TRIBUTARIA MATERA

Via Gen. R. Lazizzera 55 - tel e fax 0835331542 - Pubblica Utilità 117

Nr. 5618 /UG/1^aSez.

Matera 07/05/04

Rif. p.p. n. 389/03 - mod. 45

OGGETTO: Indagini delegate di P.G.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

= MATERA =

C.A. Dott. Giuseppe CHIECO

In ottemperanza a quanto disposto dalla S.V. con delega d'indagine datata 16.12.2003, si comunica che questo Comando ha eseguito le richieste attività investigative, il cui esito viene di seguito rappresentato.

Capo 1 - Premessa.

Con la delega di indagine in epigrafe codesta A.G. disponeva di procedere nelle seguenti attività:



1. riscontro della effettiva esistenza della società MUTINA spa, mediante l'individuazione della relativa sede sociale oltrechè della compagine societaria in essere;
2. riscontro della avvenuta cessione di crediti da parte della Banca Popolare del Materano spa alla MUTINA spa, verificandone il valore nominale e quello di cessione;

34

Capo 2 - Antefatto.

In data 20 febbraio 2002, presso la sede della Banca Popolare del Materano spa, si riuniva il C. di A., presieduto dall'avv. Attilio Caruso, alla presenza del Direttore Generale avv. Giampiero Maruggi, dei Consiglieri ed in videoconferenza, di altri dirigenti facenti parte dell'organo direttivo della Banca Popolare dell'Emilia Romagna – Capogruppo.

Come rilevato dal “Libro dei Verbali delle Adunanze e delle Deliberazioni del Consiglio di Amministrazione”, nella parte riferita alla adunanza del 20 febbraio 2002, al punto 7/c dell'ordine del giorno, veniva trattato il “Progetto di cartolarizzazione delle sofferenze”.

In merito, il Direttore Generale, avv. Giampiero Maruggi così riferiva al C. di A.:

“...: omissis.. lo scorso mese 13 c.m. (nдр: febbraio 2002), la Capogruppo (nдр: Banca Popolare dell'Emilia Romagna) ha intrattenuto tutte le Banche del gruppo sul progetto di cartolarizzazione dei crediti iscritti a sofferenza alla data del 31.12.2001.

Il progetto è stato presentato da MELIORBANCA e SOCIETE' GENERALE, società individuate dalla Capogruppo come “Arrangers” del progetto.

I vantaggi dell'operazione di “securitisation” (nдр: cartolarizzazione dei crediti) sono stati essenzialmente individuati nel miglioramento della gestione dell'attivo derivante da una pulizia di bilancio dei crediti in sofferenza. ... Omissis.”

In quella stessa sede venivano illustrate al C. di A. della Banca Popolare del Materano le caratteristiche dell'operazione di cartolarizzazione citata, genericamente così delineate:



F

35

- a) cessione del portafoglio crediti in sofferenza ad una “società veicolo (o SPV)”, previa valutazione dello stesso da parte degli “Arrangers”;
- b) la “società veicolo (o SPV)”, dopo aver suddiviso le “sofferenze” nelle classi “senior” (esposizioni garantite da privilegi ipotecari), “mezzanine” e “junior” (esposizioni non garantite), avrebbe provveduto ad emettere per l’importo riferito all’esposizione inerente la classe “Senior”, un prestito obbligazionario a tasso variabile da far sottoscrivere ad investitori italiani ed internazionali;
- c) i proventi del prestito obbligazionario citato, sarebbero stati dalla stessa utilizzati per pagare il prezzo del portafoglio crediti in sofferenza ceduti dalla banche;
- d) cessione del portafoglio crediti in sofferenza pro – soluto al prezzo netto iscritto nel bilancio della banca cedente riferito oltre che alle classi Senior, anche alle classi “mezzanine” e “junior” (n.d.r: il prezzo netto - o prezzo d’acquisto BPM - risulta essere la differenza tra la misura dell’intera esposizione in sofferenza (capitale, interessi di mora e spese legali) e la misura del “Dubbio Esito” (previsione di recupero espressa dall’ufficio legale della banca cedente in base alla natura delle garanzie apposte a garanzia della posizione ed alla loro attitudine a tramutarsi in capitale));
- e) per garantire il ripagamento del capitale e degli interessi della classe Senior, le singole banche cedenti concederanno alla “società veicolo” un Mutuo a Ricorso Limitato sotto forma di cessione di Titoli di Stato italiani (BOT e CCT). Così facendo verrà costituita una linea di liquidità garantita da titoli di stato attribuita alla “società veicolo”, unitamente al diritto di richiedere ed ottenere dalla banca cedente, lo svincolo delle quote necessarie a coprire, alle date di godimento delle obbligazioni emesse, l’eventuale mancanza di fondi necessari per pagare gli interessi o il capitale maturati agli investitori;
- f) le banche cedenti cureranno inoltre i recuperi dei portafogli ceduti sulla base delle tempistiche e delle istruzioni fornite dalla BPER;
- g) qualora venga recuperato un importo maggiore rispetto a quello trasferito (n.d.r: assestato tra il prezzo netto - o prezzo d’acquisto BPM - e la misura dell’intera esposizione in sofferenza (capitale, interessi di mora e spese legali) effettivamente dovuta dal debitore insolvente) tale plus valenza potrà essere distribuita come ricompensa straordinaria “Success Fees”(una sorta di “premio produzione” da riconoscere alla società interessata al recupero), oppure distribuita come rendimenti della classe “junior” (caratterizzata dall’emissione di obbligazioni non garantite ed esclusivamente sottoscritte dalle banche cedenti!);



h) in caso di mancato recupero dei crediti in sofferenza, nella misura necessaria a pagare i costi della struttura e per remunerare i portatori delle obbligazioni, si farà ricorso al Mutuo a Ricorso Limitato, ed ogni singola banca risponderà, per questo tramite delle perdite subite periodicamente dal proprio portafoglio, appostandole in bilancio al conto economico "costo perdite da negoziazione".

36

Per ogni ulteriore approfondimento e dettaglio si rimanda a copia del verbale del C.D.A. relativa alla riunione del 20. febbraio 2002 allegato alla presente (all.1)

In data 18 marzo 2002, presso la sede della Banca Popolare del Materano spa, si riuniva il C. di A., presieduto dall'avv. Attilio Caruso, alla presenza del Direttore Generale avv. Giampiero Maruggi, dei Consiglieri ed in videoconferenza, di altri dirigenti facenti parte dell'organo direttivo della Banca Popolare dell'Emilia Romagna – Capogruppo.

Come rilevato dal "Libro dei Verbali delle Adunanze e delle Deliberazioni del Consiglio di Amministrazione", nella parte riferita alla adunanza del 18 marzo 2002, al punto 4/c dell'ordine del giorno, veniva nuovamente trattato il "Progetto di cartolarizzazione delle sofferenze".

In merito, il Direttore Generale, avv. Giampiero Maruggi così riferiva al C. di A.:

"... omissis.. il progetto di cartolarizzazione è entrato nella fase operativa. In particolare è stata costituita una struttura composta di quattro unità che, in questa prima fase, dovrà provvedere ad inserire una serie di dati relativi alle pratiche da cartolarizzare non appena sarà reso disponibile il programma informatico all'uopo predisposto dalla Capogruppo e dagli Arrangers dell'operazione.

L'ammontare delle pratiche da cartolarizzare è stato individuato, al momento, in quelle superiori a € 20.000. Omissis.

Il Consiglio di Amministrazione prende atto. "

Per ogni ulteriore approfondimento e dettaglio si rimanda a copia del verbale del C.D.A. relativo alla riunione del 18 marzo 2002 allegato alla presente (all.2)



34

In data 18 aprile 2002 presso la sede della Banca Popolare del Materano Spa, si riuniva il C. di A., presieduto dall'avv. Attilio Caruso, alla presenza del Direttore Generale avv. Giampiero Maruggi, dei Consiglieri ed in videoconferenza, di altri dirigenti facenti parte dell'organo direttivo della Banca Popolare dell'Emilia Romagna – Capogruppo.

Come rilevato dal “Libro dei Verbali delle Adunanze e delle Deliberazioni del Consiglio di Amministrazione”, nella parte riferita alla adunanza del 18 aprile 2002, al punto 5/a dell'ordine del giorno, veniva trattata la fase esecutiva del “Progetto di cartolarizzazione delle sofferenze”, denominata “Cartolarizzazione di crediti in sofferenza della Banca”.

In merito l'avv. Maruggi riferiva al C. di A. i termini della operazione di cartolarizzazione, il cui progetto approvato dal C.di. A. della capogruppo in data 04.03.2002 dovrà essere realizzato ai sensi della legge 130/99.

In particolare testualmente riferiva;

“... omissis.. riguarda le posizioni in sofferenza di ammontare loro superiore a € 20.000,00; nel caso della nostra banca l'ammontare complessivo sarebbe pari a circa € 49.830.471,44, rappresentanti il 92% dei crediti iscritti a sofferenza, come da elenco completo mantenuto agli atti.

La cartolarizzazione sarà caratterizzata dall'essere “multioriginators”, per il prevedere cioè la partecipazione all'operazione di più banche cedenti; omissis...”

Il Direttore Generale procedeva quindi ad illustrare al C. di A. della banca la strutturazione dell'operazione, che veniva così delineata:

- i) i crediti da cartolarizzare, individuati in esito ad una attenta analisi da aversi in concerto tra la banca cedente, gli “Arrangers” e la stessa capogruppo, verranno ceduti pro-soluto ai sensi dell'art 58 del TULB ad una “società veicolo (o SPV)” costituita all'uopo per un corrispettivo pari al valore netto di bilancio eventualmente diminuito di un 5 – 6% quale copertura ai rischi e costi sostenuti;
- j) la “società veicolo (o SPV)”, trarrà la provvista necessaria all'acquisizione dei crediti mediante emissione di obbligazioni;
- k) tali obbligazioni, in esito ad una analisi valutativa sulla qualità del portafoglio ceduto e suoi presumibili tempi di recupero saranno suddivise in tre tranches:



- la tranche “*senior*” a tasso variabile e con durata non superiore a cinque anni destinata ad essere collocata sul mercato e perciò necessariamente assistita da “*rating*” con la costituzione in pegno di titoli di stato;
 - una eventuale tranche definita “*mezzanine*”, subordinata all’integrale pagamento dei titoli “*Senior*”, a tasso fisso e sprovvista di *rating* da sottoscrivere esclusivamente in seno al Gruppo della Banca Popolare dell’Emilia Romagna;
 - una tranche definita “*junior*”, sprovvista di cedole ed ulteriormente postergata alle precedenti, sottoscritta dalle singole banche cedenti;
- D) la “società veicolo” provvederà al pagamento delle obbligazioni sulla base delle disponibilità derivanti dall’attività di recupero crediti, condotta da un terzo soggetto detto “*Servicer*” iscritta nell’elenco di cui alla 107 del Tullb, costituito dalla stessa Capogruppo (la Capogruppo fino alla data di costituzione del *Servicer* svolgerà tale funzione in via provvisoria), e coadiuvato per la sola gestione dell’attivo cartolarizzato, dalla banca cedente in qualità di “*Sub – servicer*”;
- m) considerata la complessità della operazione vengono stabiliti i partner dell’operazione, riconosciuti in:
1. MELIORBANCA e SOCIETÀ GENERALE, in qualità di “*Arrangers*” e futuri collocatori della tranche “*Senior*”;
 2. ALLEN & OVERY (prestigiosa “*law firm*” internazionale) – mediante lo studio associato Brusio Casati & Associati di Milano, per la consulenza legale e fiscale;
 3. DELOITTE & TOUCHE, per la consulenza informatica;
 4. STANDARD & POOR e FITCH, per l’attribuzione del *rating* della tranche “*Senior*” che andrà al mercato.

Venivano inoltre definiti i costi complessivi di strutturazione dell’operazione, stimati in circa € 900.000,00.

Il C. di A., udita la relazione dell’avv. Maruggi, così osserva:

“*omissis... il ricorso ad una operazione di cartolarizzazione dei crediti in sofferenza permette di conseguire il duplice obiettivo di assicurare una gestione efficiente dei rispettivi attivi patrimoniali, ottenuta per effetto di adeguate sinergie*



39

da svilupparsi fra il soggetto "servicer" e la banca cedente, che continuerà a svolgere un proprio ruolo anche ad avvenuta cessione del portafoglio, e di migliorare determinati ratios di bilancio della banca cedente, quale ad esempio il rapporto sofferenze /impieghi. Sottolinea inoltre come il ricorso alla delineata formula, che prevede la partecipazione di più banche cedenti, si faccia apprezzare perché permette da un lato di contenere gli oneri di strutturazione dell'operazione, per effetto dell'aggregazione di vari cedenti fra cui suddividere i costi fissi e, dall'altro, perché assicura la riconduzione su ogni Banca dei maggiori o i minori recuperi conseguiti sul portafoglio dalla medesima apportato. Omissis. ""

Il C. di A. così deliberava l'operazione di cartolarizzazione relativamente ai crediti in sofferenza pari a euro 49.830.471,44 o a quella diversa definita d'intesa con la Capogruppo e con gli Arrangers dalla Direzione Generale della Banca , disponendo inoltre:

- di procedere entro il 30 giugno del 2002, alla cessione alla "società veicolo" (al momento ancora non individuata) in forma di "pro - soluto" degli attivi da cartolarizzare;
- di porre a servizio della tranche "senior" dell'emissione obbligazionaria, Titoli di Stato a tasso variabile di ammontare pari al 120% della classe "senior" stessa;
- di sottoscrivere l'intera tranche "junior" e, se richiesto, tutta o parte la tranche "Mezzanine", ambedue riferite all'attivo cartolarizzato dalla Banca;
- di accettare ruolo e funzioni di "Sub - services";
- di conferire tutti i necessari mandati ai soggetti esterni che, a vario titolo, assisteranno la Banca nel perfezionamento dell'operazione, approvando i relativi costi come descritti dall'avv. Maruggi nella relazione fornita in sede di adunanza consiliare.

Per ogni ulteriore approfondimento e dettaglio si rimanda a copia del verbale del C.D.A. relativa alla riunione del 18 aprile 2002 allegato alla presente (all.3)

Capo 3 - Riscontri .

In data 27 giugno 2002, a Londra, veniva stipulato il contratto di cessione di crediti, tra la Banca Popolare del Materano spa e la MUTINA srl, rogato dal notaio Sophie



Jane Jenkins – SAVILLE & Co., e registrato in Londra il 1 luglio 2002 al nr. H044274 del **FOREIGN AND COMMONWEALTH OFFICE**.

12
60

L'attività contrattuale sopra citata veniva condotta dalla **ALLEN & OVERY** – Studio Associato di Milano.

Veniva così individuata la “società veicolo (o SPV)”, come indicata nel contratto di cessione dei crediti e denominata:

MUTINA srl,
-con sede in via Aristotele nr. 195 di Modena
-iscritta al Registro delle Imprese di Modena al nr. 94101340365
-censita al nr. 34064 dell'elenco speciale di cui all'art. 106 del T.U. Bancario (d. lgs. 385/93)
-rappresentata per l'atto dal Sig. Emilio ANNOVI – procuratore per la stipula

E' stato eseguito il riscontro dei dati riportati nell'indicato contratto di cessione di crediti, individuando la “società veicolo (o SPV)” nella società Mutina srl come da allegata visura della Camera di Commercio (all. 4) di cui si riportano sinteticamente i seguenti dati :

MUTINA srl,
-con sede in via Aristotele nr. 195 di Modena
-partita iva 02842250363
-iscritta al Registro delle Imprese di Modena al nr. 94101340365 il 4 giugno 2002
-costituita il 7 maggio 2002 con atto rogato dal notaio Cesare Ferrari Morotti, con rep. 91484/14370 – loc. Modena
-capitale sociale € 10.000,00 interamente versato
-elenco soci:
1. EM.RO. POPOLARE – SOCIETA' FINANZIARIA DI PARTECIPAZIONE C.F. 02251880361 quota sociale pari al 90%;
2. MELIORBANCA spa (MELIORBANCA GALLO & C SP) C.F. 00651540585 Quota sociale pari al 10%.



11

-oggetto sociale:

la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione di crediti, così previsto e disciplinato dalla L. 130/99 e provv. di attuazione, mediante l'acquisto a titolo oneroso di crediti pecuniari, sia esistenti che futuri, individuabili in blocco ove si tratti di pluralità di crediti, finanziata attraverso il ricorso all'emissione dei titoli di cui all'art. 1), co. 1, lettera b), l. 130/99; la società non potrà intraprendere nuove operazioni di cartolarizzazione di crediti se l'operatore che, a norma dell'art. 2 co. 4 legge 130/99, abbia valutato il merito di credito delle operazioni di cartolarizzazione dei crediti precedentemente intraprese dalla società, ... omissis ...-

-censita al nr. 32687 dell'elenco inerente le società autorizzate alla cartolarizzazione dei crediti, dal 7 febbraio 2003 (ex d. lgs. 385/93)

-procuratore speciale: NETTUNO GESTIONE CREDITI spa - p.iva 02342931207, per contratto di "Master Servicing"

Per quanto finora rappresentato, dalla lettura del citato contratto di cessione di crediti, si è proceduto ad individuare i soggetti tecnicamente interessati all'operazione di cessione e relativa emissione di titoli obbligazionari:

- **originator:** Banca Popolare del Materano spa;
- **società veicolo (o SPV):** MUTINA srl;
- **società "Master Servicer":** NETTUNO GESTIONE CREDITI spa (in sostituzione della Banca Popolare dell'Emilia Romagna che interveniva in supplenza del "Master Services");
- **società "Sub-Servicer":** Banca Popolare del Materano spa;
- **società "Back up -Servicer":** Banca Popolare del Materano spa ;
- **società "Arrangers":** MELIORBANCA e SOCIETÈ GENERALE, anche in qualità di futuri collocatori della tranche "Senior";
- **società di revisione:** STANDARD & POOR e FITCH, per l'attribuzione del "rating" alla tranche dei titoli "Senior" da collocare;
- **società di consulenza legale e fiscale:** ALLEN & OVERY - studio legale Brusio Casati e Associati di Milano;
- **società di consulenza informatica:** DELOITTE & TOUCHE.



11
42

Dalla lettura del contratto di cessione di crediti stipulato in data 27 giugno 2002, tra la Banca Popolare del Materano spa e la MUTINA srl, rogato in Londra dal notaio Sophie Jane Jenkins – SAVILLE & Co., si rileva l'ammontare dei crediti ceduti nell'operazione monitorata per come nello stesso riportati.

A tal fine si rappresenta che dall'**Allegato C** al contratto citato, denominato appunto "**Finanziamenti BPM**", si rileva l'entità della dismissione attuata mediante l'operazione monitorata, che nel suo ammontare totale viene così specificata:

- **il valore di nominale pari a € 44.048.241,78**

(indicato come "**totale lordo**", rinveniente dalla somma tra il capitale dovuto, gli interessi di mora e le spese legali)

- **il valore di cessione pari a € 18.704.818,81**

(indicato come "**prezzo d'acquisto BPM**" o "**prezzo netto**" – rinveniente dalla differenza tra la misura dell'intera esposizione in sofferenza (capitale, interessi di mora e spese legali) e l'entità del "**Dubbio Esito**" (previsione di recupero espressa dall'ufficio legale della banca cedente in base alla natura delle garanzie apposte a garanzia della posizione in sofferenza, oltrechè alla loro attitudine a tramutarsi in capitale)

Per ogni ulteriore approfondimento e dettaglio si rimanda a copia del contratto di cessione di crediti allegato alla presente (all.5)

Capo 4 – Delibera quadro .

Si rappresenta che in data 26 febbraio 2003 presso la sede della Banca Popolare del Materano Spa, si riuniva il C. di A., presieduto dall'avv. Attilio Caruso, alla presenza del Direttore Generale avv. Giampiero Maruggi, dei Consiglieri, del Collegio Sindacale ed in videoconferenza, di altri dirigenti facenti parte dell'organo direttivo della Banca Popolare dell'Emilia Romagna – Capogruppo.

Come rilevato dal "**Libro dei Verbali delle Adunanze e delle Deliberazioni del Consiglio di Amministrazione**", nella parte riferita alla adunanza del 26 febbraio 2003, al punto 2/a dell'ordine del giorno, veniva trattata la proroga dell'operazione al 30.04.2003 .

In merito il Direttore Generale comunicava che la Banca d'Italia aveva dato replica ai chiarimenti sull'operazione, così come forniti con la delibera pari in oggetto in



data 19 ottobre 2002, trasmessa poi alla vigilanza insieme alle deliberazioni assunte dalle altre otto banche coinvolte nell'operazione e dalla capogruppo Banca Popolare Emilia Romagna.

In particolare il Direttore rilevava che l'Istituto di Vigilanza si era soffermato su taluni aspetti dell'operazione sollecitando l'adozione di soluzioni in tema d'espletamento dell'attività di *sub-servicing*, di trattamento contabile dei titoli da emettere e del mutuo a ricorso limitato, dell'assoluta separatezza dei recuperi conseguiti sui vari portafogli e delle eventuali perdite che avessero a verificarsi.

Per maggiore comprensione, questo Comando ha acquisito copia della nota della Banca D'Italia datata 20.01.2003 citata nella delibera del C.D.A. del 26 febbraio che si allega in copia per maggiore completezza (all 6).

Dalla lettura della stessa si rilevano le seguenti osservazione rivolte dall'Istituto di Vigilanza alla BPM:

- assenza di traslazione del rischio connessa con la scelta di delegare il recupero dei crediti alle singole banche cedenti senza accentrare tale attività nella società all'uopo costituita ed individuata nel Nettuno Gestione Crediti Spa;
- necessità di procedere alla preventiva determinazione dei costi dell'operazione di cartolarizzazione che non devono risultare superiori agli oneri che le singole banche del Gruppo della BPER avrebbero sopportato per curare in proprio l'attività di recupero;
- necessità di assicurare che nel regolare i rapporti tra la società di recupero crediti all'uopo costituita (Nettuno Gestione Crediti spa) e le singole banche cedenti, delegate dalla stessa Nettuno spa al recupero dei crediti ad essa ceduti, siano fatte salve le prerogative essenziali della Nettuno spa in quanto tale soluzione organizzativa mal si concilia con l'obiettivo dichiarato di conseguire una riduzione dei costi e vantaggi nell'organizzazione del servizio di recupero crediti;
- corretta determinazione del valore di prima iscrizione dei titoli "*junior*" che dovrà tener conto delle perdite di valore eventualmente già latenti nei titoli, determinate in funzione del grado di recuperabilità del portafoglio di attività cartolarizzate;



- indicazioni sulle appostazioni in bilancio dei mutui in titoli di stato rilasciati dalla banca cedente alla Mutina srl a garanzia dei titoli "senior" e sulla redazione della relativa nota informativa al bilancio.

Si allega inoltre copia del contratto stipulato tra la Nettuno Gestione crediti Spa e la Banca Popolare del Materano Spa con il quale la Nettuno Spa abilita la Banca cedente al compimento in nome e per conto, e quindi in rappresentanza della Mutina srl, alle attività di recupero ed incasso crediti, rilascio delle relative quietanze, costituzione in mora dei debitori, intimazioni di pagamento e compimento di ogni atto stragiudiziale per la interruzione delle prescrizioni relative ai crediti in questione (all.7)

Inoltre nella stessa delibera del CDA della BPM del 26.02.2003, dopo aver comunicato che in data 27 giugno 2002 la Banca ha ceduto a Mutina srl un portafoglio di crediti in sofferenza aventi un valore lordo di libro pari a complessivo euro 45.177.286,66 ed un valore netto sempre di libro pari a complessivi euro 18.704.818,81, si procede al perfezionamento dell'operazione in oggetto ai fini della sua approvazione da parte degli organi della Banca.

La stessa risulta articolata nei sottotitoli punti dei quali si riporta in estrema sintesi il contenuto, ed a cui si fa integralmente rimando, considerato l'estremo tecnicismo (all.8).

- *Modifiche all'art 12 del contratto di cessione;*
differimento del termine di cui all'art. 12 (condizione risolutiva) del contratto di cessione stipulato dalla Banca con la cessionaria Mutina srl in data 27 giugno 2002 al 30 aprile 2003;
- *Struttura dell'operazione;*
si da atto che la BPM e gli altri otto istituti del Gruppo BPER che partecipano alla operazione di cartolarizzazione hanno proceduto in pari data ad analoghe cessioni in favore di Mutina srl per complessivi euro 840,2 mln (pari ad un netto globale di euro 412,5 mln).

Mutina emetterà titoli suddivisi come segue:

- Una classe di titoli "senior"
- Una classe di titoli "junior"



15

45

- *Tranching*
si da atto che salvo lievi variazioni sulla base di quanto esposto dalle agenzie di rating Mutina srl emetterà titoli per complessivi euro 412.514.000 di cui *senior* per euro 228.090.000 e *junior* per euro 184.424.000. In particolare il corrispettivo che Mutina srl corrisponderà alla BPM , pari ad euro 18.704.000, risulterà suddiviso in euro 8.217.000 di contante quale frutto del collocamento dei titoli *senior* sul mercato ed in euro 10.847.000 di titoli *junior* della classe riferita alla Banca;
- *Strumenti di sostegno all'operazione*
si procede alla previsione di una serie di strumenti di sostegno qualora i proventi generati da ogni singolo portafoglio risultassero insufficienti a far fronte ai pagamenti dovuti;
- *Ammortamento*
viene indicato il piano di ammortamento dei titoli "*senior*" e "*junior*";
- *Costi dell'operazione*
Vengono indicati i costi dell'operazione;
- *Commissioni attive*
Vengono indicate le commissioni dell'operazione;
- *Documentazione negoziale*
Vengono elencati i contratti ed i documenti relativi all'operazione di cartolarizzazione che dovranno essere stipulati per la realizzazione della stessa;
- *Delibere*
Viene deliberato di dar corso all'operazione nei termini riferiti in ciascuna voce e si da atto che alla data del 31.12.2002 è stata eseguita una nuova valutazione dei crediti oggetto di cessione per effetto della quale il credito vantato nei confronti di Mutina srl deve essere svalutato per euro 298.384

In data 04 settembre 2003 presso la sede della Banca Popolare del Materano Spa, si riuniva il C. di A., presieduto dall'avv. Attilio Caruso, alla presenza del Direttore Generale avv. Giampiero Maruggi, dei Consiglieri ed in videoconferenza, di altri dirigenti facenti parte dell'organo direttivo della Banca Popolare dell'Emilia Romagna – Capogruppo.



Come rilevato dal "Libro dei Verbali delle Adunanze e delle Deliberazioni del Consiglio di Amministrazione", nella parte riferita alla adunanza del 04 settembre 2003, al punto 2 relativo all'approvazione della relazione semestrale al 30.06.2003 viene illustrata nei tratti essenziali l'operazione di cessione dei crediti in sofferenza posta in essere dalla Banca unitamente alle altre otto banche del gruppo Banca Popolare dell'Emilia Romagna e realizzata con l'assistenza di Meliorbanca e Società Generale.

In particolare nella indicata riunione si da atto che in data 27 giugno 2002 si è perfezionata la prima parte dell'operazione con la stipula :

- del contratto di cessione dei crediti in sofferenza con il quale la Banca ha ceduto a Mutina srl, società controllata dalla Capogruppo tramite EM.RO Popolare Spa, i crediti in sofferenza individuati in blocco, ceduti al valore di libro per come risultava in data 31 maggio 2002 (data di riferimento) per complessive 383 posizioni pari a 18.705 migliaia di euro corrispondenti a l'85,52% dei crediti netti in sofferenza alla data di riferimento;
- del Contratto di Garanzia ed Indennizzo con il quale la Banca ha garantito alla Mutina srl l'esistenza e l'esegibilità dei crediti ceduti;
- del contratto di Master Servicing con il quale Mutina srl conferisce il mandato di gestione, recupero e riscossione dei crediti ad un *Master Service* individuato nella Nettuno Gestione Crediti spa società controllata dalla Capogruppo tramite EM.RO Popolare Spa;
- Contratto di *Sub Servicing* con il quale la Nettuno Spa (Master Servicer) conferisce alla Banca Popolare del Materano in qualità di *sub servicer* l'incarico di dare materiale esecuzione alle attività di recupero dei crediti dalla stessa Banca ceduti;

Nella stessa delibera si da atto inoltre che nel mese di febbraio 2003, ottenute dalla Banca D'Italia le necessarie autorizzazioni ha preso avvio la fase conclusiva dell'operazione (*closing*) avvenuta in data 17 marzo che ha portato Mutina srl, a fronte dei crediti acquisiti per un ammontare complessivo pari a 412.515 migliaia di euro, all'emissione in data 20 marzo 2003 di titoli per complessivi 412.509 migliaia di euro ripartiti tra le seguenti classi sulla base delle previsioni di recupero sui singoli portafogli crediti oggetto di cessione:



- Titoli "senior" dell'importo di 228.000 migliaia di euro;
- Nove classi di titoli "junior" per complessivi 184.509 migliaia di euro sottoscritti pro-quota dalle singole banche cedenti facenti parte del Gruppo BPER . In particolare, quella di competenza della Banca Popolare del Materano risulta pari a 10.487 migliaia di euro.

Nella stessa delibera infine vengono indicati i seguenti strumenti di sostegno cui far ricorso nel caso in cui i proventi generati da ogni singolo portafoglio risultassero insufficienti a far fronte ai pagamenti dovuti:

- Una *Liquidity Facility* pari al 20% dell'importo dei titoli "senior" riferibili al portafoglio di ogni banca cedente del Gruppo BPER che la stessa metterà a disposizione della Mutina srl , ammontanti nel caso della Banca Popolare del Materano a 1.640 migliaia di euro;
- Un *Collateral* di ammontare complessivo al 120% dei titoli "senior" emessi, costituito da Titoli di Stato a tasso variabile (cct) che ogni banca ha erogato a Mutina srl per la parte di propria competenza riferita al proprio portafoglio sotto forma di prestito a ricorso limitato di titoli di stato. Tali Titoli sono costituiti in pegno da Mutina srl a favore dei portatori dei titoli "senior" a garanzia dell'adempimento delle relative obbligazioni e potranno essere restituiti da Mutina srl qualora non si proceda al loro utilizzo.
Tali titoli per la BPM ammontano a complessivi 9.860 migliaia di euro;
- Procedure di ammortamento dei titoli "junior".

L'ammontare lordo dei crediti ceduti alla data di riferimento del 31.05.2002 viene indicato pari a 45.178 migliaia di Euro. La cessione è al netto di svalutazioni per 26.473 migliaia di euro che comprendono anche la quota di interessi di mora maturati al 1 gennaio 2002 fino alla data di riferimento indicata.

Per ogni ulteriore approfondimento e dettaglio si rimanda a copia del verbale del C.D.A. relativo alla riunione del 04 settembre 2003 allegato alla presente (all.8)



Capo 4 – Conclusioni.

Per quanto finora rappresentato, mantenendo scevra la presente trattazione da ogni valutazione in merito alla bontà formale della intera operazione di dismissione, per la quale si rende necessaria, considerato il tecnicismo della materia trattata e la notevole complessità propria delle operazioni di cartolarizzazione, la nomina di un Consulente Tecnico di Ufficio, si ritiene di evidenziare che la cessione dei crediti per la cartolarizzazione, ad una prima analisi di fatto pare determinare :

1. la svalutazione dei crediti vantati nei confronti di clienti in stato di insolvenza, nella misura del **57,54%**;
2. l'impiego di risorse finanziarie per la copertura del rischio assunto in ragione della cessione nella modalità "pro-soluto", il cui buon fine viene garantito dalla concessione alla Mutina srl di una linea di credito in forma di Ricorso Limitato, garantito da Titoli di Stato;
3. l'adozione del rischio delle perdite inerenti il mancato rimborso dei titoli obbligazionari "senior" ai sottoscrittori, da parte della Mutina, determinando già la ratio di imputazione della stessa perdita, da appostare in bilancio al conto economico "**costo perdite da negoziazione**";
4. la rinuncia al tentativo di recupero della quota parte maggiormente possibile, in ordine alle posizioni di insolvenza maturate, mediante la determinazione della ratio di distribuzione della plus valenza eventualmente acquisita, rispetto al "Prezzo d'Acquisto individuale BPM (o prezzo netto)", di fatto riconosciuta o come ricompensa straordinaria "Success Fees" (una sorta di "premio produzione" da riconoscere alla società interessata al recupero), oppure distribuita come rendimenti della classe "Junior" (caratterizzata dall'emissione di obbligazioni non garantite ed esclusivamente sottoscritte dalle banche cedenti).

In merito alla descritta operazione di cartolarizzazione l'avvocato Garriamone Michele, responsabile dell'Ufficio Legale della Banca Popolare del Materano Spa ha dichiarato quanto testualmente riportato (all. 9):

”L'operazione di cartolarizzazione si è conclusa formalmente con la redazione dell'atto stipulato con la società MUTINA srl in data 27 giugno 2002. In quell'occasione sono stati fissati sia l'ammontare dei crediti ceduti, sia il prezzo di cessione degli stessi. L'importo dei crediti ceduti, pari a € 44.048.241,78 riportato nell'atto è al netto degli interessi di mora maturati e svalutati alla data di riferimento;



21
M9

tali interessi corrispondono esattamente ad € 1.129.044,88. L'importo di € 45.177.286,66, riportato nella "delibera quadro" del 26/02/2003 del CdA della banca, viceversa li ricomprende: tanto è avvenuto poiché, alla data di individuazione dei crediti da cedere alla MUTINA srl, gli stessi non contenevano la capitalizzazione degli interessi mentre, al momento della redazione del verbale in parola, era stata effettuata la capitalizzazione degli interessi. Come specificato nel contratto, a fronte della cessione dei crediti, la MUTINA ha versato un corrispettivo pari a € 18.704.000,00 suddiviso in € 8.217.000,00 di contante riveniente dalla collocazione sul mercato dei titoli "senior", ed € 10.487.000,00 costituiti dai titoli "junior" sottoscritti dalla banca. Questi ultimi titoli sono stati sottoscritti dalla BpMT il 20/03/2003, data di emissione degli stessi che segue di qualche giorno il "closing" effettivo dell'operazione avvenuto il 17 marzo dello stesso anno. Ciò si evince dall'estratto del verbale del CDA nr. 10 datato 04/07/2003. Dalla Tabella 11 della nota integrativa al bilancio 2003, invece, si evince l'avvenuto pagamento della somma contante pari a € 8.217.000,00 relativa alla collocazione sul mercato dei titoli "senior".

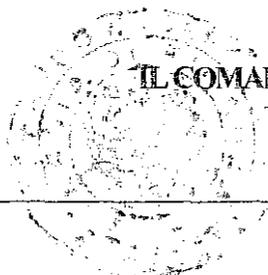
Al momento è in atto la fase di recupero dei crediti da parte della MUTINA srl. La Banca Popolare del Materano in questo frangente, limitatamente a quelle operazioni per cui la cessionaria lo richiede, coadiuva quest'ultima così come stabilito dalla "procura speciale" che individua i compiti di rappresentanza di fronte a terzi, inviata dalla società NETTUNO Gestione Crediti SpA e datata 12/09/2003. "

Tanto si riferisce in ottemperanza a quanto disposto dalla S.V. rappresentando che, considerata la estrema complessità dell'operazione di cartolarizzazione e la connotazione tecnicistica della materia trattata, avente ad oggetto valutazioni afferenti strumenti finanziari, per ogni ulteriore attività approfondimento o di analisi che la S.V. ritenesse opportuno disporre, si rende necessaria la nomina di un C.T.U. dotato di specifiche competenze.

Le indagini, dirette dal sottoscritto, sono state esperite dal M.c. Angelo SORO e dal M.o. Antonio FINAMORE, in forza a questo Comando.-

IL COMANDANTE DEL NUCLEO PROV. P.T. in S.V.

[Cap. Nicola DE SANTIS]



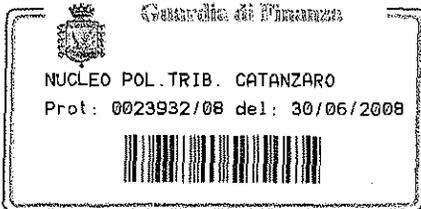
ALLEGATO 5



Guardia di Finanza
NUCLEO DI POLIZIA TRIBUTARIA CATANZARO

Gruppo Tutela Economia

Piazza G. Marconi, 1 - Catanzaro - tel. 0961/942825 - fax 0961/942817



G.T.Eco./P.E. 1261262

OGGETTO: Proc. Pen. n.3750/03 R.G.n.r., mod.21 – cd *Toghe Lucane* - Informativa di polizia giudiziaria relativa all'esito conclusivo delle indagini.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI
(c.a. Dr. Luigi de Magistris, Sostituto Procuratore)

= CATANZARO =

Seguito informative n.7181/P.G./I del 24.07.2006, dell'ex Nucleo Provinciale di Polizia Tributaria di Catanzaro, n.11320/G.T.ECO del 21/12/2006, n.17036/G.T.ECO del 1.06.2007, n.20305/G.T.ECO del 6.07.2007, 31091/G.T.ECO del 20.11.2007, 9646/G.T.ECO del 07.04.2008, 5419/08 del 13.06.2008 e 12610/08 del 19.06.2008.

AAAAAAAAAAAAAAAAAAAA

Si trasmette, in allegato alla presente, sia in formato cartaceo che su supporto informatico, l'informativa di polizia giudiziaria in oggetto indicata, completa degli allegati in essa richiamati.

Si prega di restituire il duplo della presente munito degli estremi di ricevuta.

IL COMANDANTE DEL NUCLEO
(Col. Giovanni D. Castrignanò)

Agonile
30.6.2008
22.30



Ed invero, nel mese di luglio dello scorso anno, avendo appreso da articoli di giornale della prossima costruzione di un complesso turistico residenziale alle foci del fiume AGRI, che veniva descritto in termini molto elogiativi, mi informai presso il Ten. Mario CELSO, all'epoca Comandante della Tenenza della Guardia di Finanza di Policoro, se la notizia fosse vera e chi era interessato alla realizzazione dell'opera sulla quale avrei gradito avere maggiori informazioni.

Egli, nel confermarmi le notizie dei giornali, mi riferì che il tutto faceva capo a tale VITALE Vincenzo, legale rappresentante della ITTICA VALDAGRI S.p.A., sul conto del quale mi fornì rassicuranti indicazioni.

Non avendo all'epoca notizia alcuna di procedimenti penali a suo carico (tanto più se legati alla realizzazione delle opere turistiche), e non essendovi uffici immobiliari ai quali rivolgersi direttamente, chiesi al Ten. CELSO se egli conoscesse il VITALE e se mi potesse Procurare un incontro con lui in modo da ottenere delle indicazioni più precise di quelle desumibili dagli articoli dei giornali.

Verso la fine del mese di luglio 2003, insieme a mia moglie, ed accompagnato dal Ten. CELSO, ebbi un incontro con il VITALE in Policoro presso gli uffici della società, nei luoghi dove doveva sorgere l'insediamento turistico: egli quale mi illustrò in dettaglio il progetto e mi fornì un ampio materiale documentativo. Mi disse anche che i tempi previsti per la realizzazione non erano brevi in quanto si pensava di commercializzare il prodotto non prima dell'estate del 2005.

Mi resi subito conto, consultando il materiale che mi era stato dato in visione, che si trattava di una iniziativa estremamente valida, e che era accompagnata da tutte le possibili e necessarie autorizzazioni ambientali ed urbanistiche.

Mi dissi pertanto potenzialmente interessato alla cosa, e fu proprio in quella sede, conversando con lui, che ebbi anche modo di confidargli che, nel caso avessi un domani deciso per un acquisto, avrei posto in vendita alcune mie proprietà immobiliari a Sibari ed alla Selva di Fasano, che sarebbero divenute per me superflue. Non parlammo in nessun momento di condizioni di vendita ed in particolare di prezzi, in quanto lo stesso VITALE mi disse che non li aveva ancora decisi con precisione.

Ci lasciammo con l'intesa che si sarebbe messo in contatto con me nel momento in cui, dopo aver realizzato alcuni esemplari di ville, avrebbe organizzato una mostra dei manufatti invitando tutti coloro che potevano essere interessati, il che, prevedeva, sarebbe avvenuto non prima della primavera del 2004.

Ebbi cognizione della pendenza del procedimento penale a suo carico soltanto nel novembre dello scorso anno, quando me ne parlò la dott.ssa Morelli, che si accingeva appunto ad iscrivere il nome del VITALE nel registro degli indagati ed a conferire deleghe di indagine ai Carabinieri di Policoro: ella lo fece in quanto le avevo in precedenza riferito (come del resto avevo fatto con molte altre persone della cerchia delle mie amicizie) della mia eventuale intenzione di acquistare una proprietà immobiliare in Policoro.

Non ebbi alcun ulteriore contatto con il VITALE fino alla seconda metà di febbraio 2004, quando egli mi telefonò chiedendomi un incontro. Nel corso dello stesso, avvenuto presso il mio ufficio, mi riferì di essere stato oggetto di una perquisizione domiciliare da parte dei Carabinieri di Policoro su delega della dott.ssa MORELLI, e mi chiese di essere posto nelle condizioni di chiarire quanto prima la propria posizione processuale, assicurandomi della piena correttezza dei suoi comportamenti pregressi.

Presi atto di tali affermazioni e gli comunicai che il procedimento penale era trattato in piena autonomia dalla collega, nella quale riponevo la mia piena fiducia, ma che in linea di principio non vedevo difficoltà alcuna ad una sua eventuale comparizione spontanea unitamente al suo difensore, naturalmente dopo che avesse preso i necessari contatti con la dott.ssa MORELLI.





Ella, alla quale riferii successivamente la richiesta avanzatami dal VITALE, si dimostrò pienamente d'accordo, rimanendo d'intesa con il difensore del VITALE, avv. Giuseppe LABRIOLA del foro di Matera, che nel frattempo aveva formulato una specifica richiesta, che era peraltro opportuno procrastinare tale comparizione ad un momento successivo al deposito della documentazione che i Carabinieri stavano acquisendo, il cui esame le avrebbe consentito di apprezzare adeguatamente anche le argomentazioni difensive che le fossero eventualmente prospettate.

Questi gli unici rapporti da me avuti con il sig. Vincenzo VITALE.

Tengo doverosamente a precisare, pertanto, che in nessun momento mi sono espresso, parlando con il VITALE o con qualsiasi altra persona, nel senso di autorizzare la conclusione, da ritenersi ad oggi assolutamente falsa, che l'indagine dovesse ritenersi già "chiusa"; in nessun momento, inoltre, ho manifestato personali convinzioni a riguardo del procedimento penale in argomento: entrambe le cose, invero, sono del tutto estranee ai miei comportamenti". (cfr. all.to n.37 all'informativa di polizia giudiziaria n.20305/G.T.ECO del 06.07.2007)

Al fine di illustrare alcuni dati emersi dall'esame dei files estratti dal notebook del dott. CHIECO, che sono di riscontro a quanto indicato nella nota dei Carabinieri di Policoro consegnata alla d.ssa MORELLI e dalla quale scaturisce la relazione del dott. CHIECO al Procuratore Generale di Potenza, si riporterà di seguito, il contenuto integrale di alcuni degli stessi ed in particolare:

Fax indirizzato al rag. SANSONETTI della SANSONETTI IMMOBILIARE di Fasano;
"Facendo seguito alla conversazione telefonica odierna, Le confermo la nostra accettazione della proposta di acquisto dell'appartamento in villa di nostra proprietà sito in Selva di Fasano al viale Gordini, come formulato dal dott. Giovanni Angelo Mavilio in data 19 novembre 2005.

Le allego alla presente la proposta di acquisto firmata per accettazione da me e da mia moglie, in qualità di proprietari delle quote relative dell'appartamento.

Allego anche, come d'accordo, copia del contratto preliminare di divisione che fu stipulato da noi con mia sorella e mio cognato.

Salvo diverse indicazioni Le confermo che potremmo vederci con gli acquirenti dinanzi al notaio dott.ssa Giovanna Morea il prossimo 7 dicembre 2005, orario da concordare.

Distinti saluti

dott. Giuseppe Chieco

Inoltre, tra i file sequestrati, risultava esserci anche quello relativo al preliminare di vendita dello stesso immobile, datato 08.12.2005., di seguito riportato:

Preliminare di vendita

Con la presente scrittura privata da valere ad ogni effetto di legge e da registrarsi solo in caso d'uso, i sottoscritti:

Coniugi Giuseppe CHIECO nato a Bari (BA) il 28/10/1946 cod. fisc. CHCGPP46R28A662H, e Rosalba PONTRELLI nata a Padova (PD) il 05/02/1948 cod. fisc. PNTRLB48B45G224E, residenti in Matera (MT) alla via Tortorella n. 3, d'ora in avanti chiamati parte promittente venditrice o coniugi CHIECO/PONTRELLI,

dott. Giovanni Angelo MAVILIO nato a Fasano il 14/03/1968, cod. fisc. MVLGNN68C14D508Z e residente in Foggia alla Via Arrigo Serpieri n. 5, d'ora in avanti chiamato parte promittente acquirente,

convengono quanto segue:





I coniugi CHIECO/PONTRELLI, ciascuno per i propri diritti e solidalmente tra loro e anche per conto dei signori Claudio Armando Fonzo ed Eva Chieco in Fonzo con ogni più ampia garanzia di legge promettono di vendere al signor Giovanni Angelo MAVILIO, che in buona fede promette di acquistare per se o per persona a nominarsi in sede di stipula definitiva, la piena proprietà di un'abitazione indipendente composta da 3 stanze da letto, sala, cucina, bagno, ampio ripostiglio, patio e giardino pertinenziale, il tutto sito in Selva di Fasano (BR) al viale Gordini s.n. e meglio identificata al NCEU di Brindisi Comune censuario di Fasano al foglio 39 particella 617 sub 3 cat. A/7 classe 3 consistenza vani 6,5 P.ISS rendita 654,61; immobile pervenuto ai venditori per atto di acquisto a rogito del Notaio Enrico Amoruso di Alberobello, registrato in Gioia del Colle il 03/02/1986 al n° 982, come da copie che qui si allegano sotto la lettera A.

La vendita sarà fatta e accettata a corpo, nello stato di fatto e di diritto in cui detta unità immobiliare attualmente si trova, con diritti, ragioni, azioni, accessioni, pertinenze, dipendenze, fissi ed infissi, servitù attive e passive così come visti dalla parte promittente acquirente e dalla stessa trovati di suo gradimento, interamente arredata salvo effetti personali.

La parte promittente venditrice dichiara e garantisce che quanto promesso in vendita è nella sua titolarità e disponibilità, che è libera da oneri, pesi anche di natura obbligatoria, privilegi, iscrizioni di pregiudizio, diritti di prelazione e in genere diritti di o verso terzi di qualunque natura.

Il prezzo tra le parti d'accordo convenuto ed accettato è di € 96.000,00 (novantaseimila/00) comprensiva di spese di intermediazione della parte promittente acquirente, in conto al quale, a titolo di caparra confirmatoria e principio di pagamento, il signor Giovanni Angelo Mavilio, qui versa e paga la somma di € 36.000,00 (trentaseimila/00) con assegno della Banca

N° _____ che qui si allega in fotocopia con la lettera B, assegno che essi coniugi Chieco/Pontrelli qui verificano e ritirano e, con la firma qui apposta ne rilasciano quietanza, salvo buon fine.

Il residuo prezzo di € 60.000,00 (sessantamila/00) a saldo, sarà versato all'atto pubblico che avverrà entro e non oltre il 30/04/2006 presso il notaio Giovanna Morea in Fasano. Il possesso di quanto promesso in vendita si trasferirà in favore della parte promittente acquirente alla data della stipula definitiva.

In caso d'inadempienza a quanto sopra riportato nei punti del presente compromesso la caparra versata sarà incamerata dal venditore se l'inadempienza è causata dall'acquirente, dovrà essere rimborsata in misura doppia se l'inadempienza sarà causata dal venditore. Per tutto quanto non previsto le parti si rimettono a quanto prevede la legge in materia.

Letto, firmato, sottoscritto.

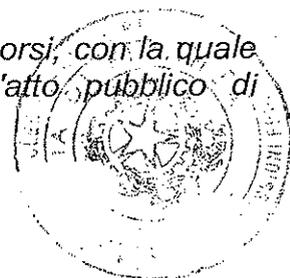
FASANO li 8 Dicembre 2005"

Il successivo 03.05.2006, ovvero in un'epoca in cui ormai la vicenda relativa all'interessamento del dott. CHIECO alla MARINAGRI era divenuta di dominio pubblico, da quanto emerge dalla lettura del file di seguito riportato, il dott. CHIECO acquisterà un immobile a Castellaneta Marina (TA). Il citato file riporta:

"IMMOBILIARE BRINDISI CASALE S.r.l.

c/o sede legale in BARI via Argiro 135

Con riferimento alla raccomandata A/R pervenutami nei giorni scorsi, con la quale mi viene richiesto, in vista della prossima stipulazione dell'atto pubblico di





compravendita della villetta sita in Castellaneta Marina nell'area compresa tra viale dei Pini e via Scott, individuata con il lotto 7/A, per la quale era stato stipulato atto preliminare di vendita, di fornire le indicazioni necessarie con riferimento agli acquirenti, si comunica che l'immobile sarà acquistato, in regime di comunione legale di beni, dai coniugi:

3. dott. CHIECO Giuseppe, nato a Bari il 28 ottobre 1946, residente in Matera (MT) via Tortorella n. 3, codice fiscale CHC GPP 46R28 A662H;

4. dott.ssa PONTRELLI Rosalba, nata a Padova il 5 febbraio 1948, residente in Matera (MT) via Tortorella n. 3, codice fiscale PNT RLB 48B45 G224E.

Non si usufruirà dei benefici della prima casa, e l'immobile sarà acquistato per contanti, senza l'utilizzo di mutui fondiari.

Si allegano copia di un documento di identità e del tesserino del codice fiscale di entrambi i coniugi prossimi acquirenti.

Distinti saluti.

Matera, 3 maggio 2006". (cfr. all.to n.38 all'informativa di polizia giudiziaria n.20305/G.T.ECO del 06.07.2007)

Da quanto sopra indicato, emerge la circostanza secondo la quale il dott. CHIECO e la moglie avrebbero proceduto alla vendita della casa nella Selva di Fasano, accettando quanto proposto loro in data 19.11.2005, con compromesso datato 08.12.2005, ovvero quattro giorni prima, per quanto si dirà in seguito, del contatto registrato tra l'Ufficio vendite della MARINAGRI e la sig. PONTRELLI Rosalba, moglie del dott. CHIECO Giuseppe, avvenuto il 12.12.2005. Inoltre si segnala che solo in data 03.05.2006, i coniugi Chieco acquisteranno casa a Castellaneta Marina, ovvero in una data in cui oramai i giornali già parlavano della vicenda relativa all'interessamento del dott. CHIECO all'acquisto di un immobile in MARINAGRI. A tal proposito si ricorda che l'informativa di questa polizia giudiziaria in merito a tale vicenda è del luglio del 2006 e che la nota che il dott. CHIECO scrive al Procuratore Generale, a seguito dell'annotazione dei Carabinieri di Policoro, di cui si è detto prima, è del 24.06.2004.

Da interrogazioni alla Banca Dati Infocamere è emerso che la proprietà della società IMMOBILIARE BRINDISI CASALE S.r.l. è detenuta integralmente dalla DG SVILUPPO IMMOBILIARE S.r.l..

I soci della DG SVILUPPO IMMOBILIARE S.r.l. sono:

- DGE HOLDING S.r.l. (€ 12.521.276,00 su un capitale sociale di € 12.551.276,00);
- DG COSTRUZIONI S.r.l. (€30.000 su un capitale sociale di € 12.551.276,00).

La DG SVILUPPO IMMOBILIARE quindi è controllata dalla DGE HOLDING S.r.l..

Il capitale sociale della DGE HOLDING S.r.l. pari ad € 103.301.764,00 è detenuto da:

- DEGENNARO Carmine per € 19.385.170,40;
- DEGENNARO Daniele Giulio per € 19.385.170,40;
- DEGENNARO Gerardo per € 19.385.170,40;
- DEGENNARO Giovanni per € 19.385.170,40;
- DEGENNARO Vito Michele per € 19.385.170,40;
- NICOTEL HOLDING per € 6.375.912,40

La DGE HOLDING S.r.l. è quindi controllata dalla famiglia DEGENNARO.





A questo punto si segnala che tra le società partecipate dalla DG SVILUPPO IMMOBILIARE (controllata dalla famiglia DEGENNARO attraverso la DGE HOLDING S.r.l.) vi è la **DEC S.p.a.**

Il capitale sociale (pari ad € 23.496.200,00) della DEC S.p.a. è detenuto dalla:

- DG COSTRUZIONI S.r.l. per € 20.052.845,00;
- DG SVILUPPO IMMOBILIARE per € 3.443.355,00.

Quindi la DEC S.p.a è controllata dalla DG COSTRUZIONI S.r.l. il cui capitale è totalmente detenuto dalla DGE HOLDING S.r.l. e quindi dalla famiglia DE GENNARO.

Tra le società partecipate dalla DEC S.p.a. vi è la **BORGIO VENUSIO S.c.a.r.l.**

Il capitale sociale della BORGIO VENUSIO (€ 10.000,00) S.c.a.r.l. è detenuto da:

- DEC S.p.a. per € 8.000,00;
- FINCAST S.r.l. (controllata da CASTELLANO Giovanni) per €. 2.000,00, che il 20.07.2007 cede le sue quote alla CASTELLANO COSTRUZIONI GENERALI s.r.l..

Il presidente della BORGIO VENUSIO risulta essere DEGENNARO Daniele Giulio. I consiglieri sono:

- **DEGENNARO Gerardo;**
- **CASTELLANO Giovanni.**

La BORGIO VENUSIO, quindi risulta di proprietà dalla DEC S.p.a. (famiglia DEGENNARO) e della CASTELLANO COSTRUZIONI (CASTELLANO Giovanni)

A questo punto si segnala che con delega del 20.3.2007 la S.V. dava incarico a questo Comando di escutere, ex art.351 c.p.p., ZITO Michele Francesco, soggetto che aveva denunciato condotte illecite poste in essere dal Procuratore di Matera, dott. CHIECO, nella conduzione, tra le altre, delle indagini inerenti la Banca Popolare del Materano. (cfr. all.to n. 59 all'informativa di polizia giudiziaria n.31091/G.T.ECO del 20.11.2007)

In data 18.04.2007 e, successivamente, in data 19.07.2007, militari di questo Comando procedevano all'escussione, ex art.351 c.p.p., del teste. (cfr. all.to n. 60 all'informativa di polizia giudiziaria n.31091/G.T.ECO del 20.11.2007)

Lo stesso in data 19.07.2007, escusso ex art.351 c.p.p., tra l'altro, dichiarava:

.....OMISSIS.....

ZITO Michele Francesco – *Si, di un appartamento... villa a Castellaneta Marina. Cioè, un autotrasportatore di Ginosa che sapeva di questa vicenda, dice: "Ho portato un camion di piastrelle a..."*

Maresciallo MUSARDO – *Come si chiama questo autotrasportatore?*

ZITO Michele Francesco – *Nei bar così... sono delle conoscenze nei bar, così, di uno che si intrufola nel fatto... Dice: "Sto portando delle piastrelle al Procuratore della Repubblica di Matera, ad una casa..." Allora io gli ho detto: "Scusi..." E io denuncio questo fatto, questo fatto l'ho detto. Ma poi CHIECO l'ha dichiarato lui, CHIECO in una conferenza stampa ha detto che: "lo ho acquistato da DEGENNARO una casa a Castellaneta Marina". La cosa che a me pare strana che DEGENNARO è un indagato di CHIECO...*

Maresciallo MUSARDO – *Cioè?*





Debbo anche dire che, dal giugno del 2004, i rapporti con i Carabinieri di Policoro si andarono deteriorando in quanto il Maresciallo CARLUCCIO quando mi depositò l'informativa del giugno mi consegnò anche una lettera a firma del Comandante della Compagnia Tenente ZACHEO in cui, sostanzialmente, si adombravano sospetti sulla mia persona e sul Procuratore della Repubblica. Non mi sembrava un modo corretto di agire quello tenuto dai Carabinieri, tanto che relazionai al dr. CHIECO di quanto accaduto.

A.D.R. Nel luglio del 2004 decisi di conferire un incarico di consulenza al fine di avere un quadro chiaro dei fatti. L'elaborato dei CTU mi fu consegnato il 5.5.2005. Mi convinsi che non vi fossero i presupposti per procedere al sequestro. Il 23.9.2005 chiesi l'archiviazione, poi disposta dal GIP.

A.D.R. Il Procuratore della Repubblica non è mai stato assegnatario del fascicolo, né lo ha mai chiesto in visione. Il suo unico atto è stato quello di assegnarmi il fascicolo. Il dr. CHIECO, con il quale tra l'altro ho rapporti molto buoni, veniva da me informato dei passaggi più significativi dell'attività investigativa. Ricordo, in particolare, che verso l'ottobre del 2003 una volta la moglie del Procuratore della Repubblica mi disse che erano interessati all'acquisto di una casa nel villaggio in costruzione. Dissi al Procuratore della Repubblica, il quale era presente – stavamo a cena insieme se non ricordo male - che mi pareva che io fossi titolare di un'indagine su MARINAGRI. Verificai il giorno dopo – o qualche giorno dopo - in Ufficio ed informai il Procuratore della Repubblica della circostanza che vi fossero indagini su quel villaggio.

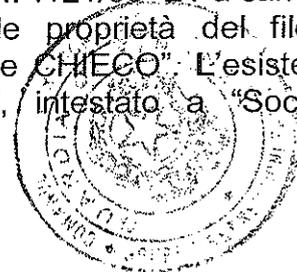
A.D.R. Informai, mi pare, il dr. CHIECO della richiesta di intercettazioni del novembre del 2003 e che non ritenevo di procedere. Lo informai delle perquisizioni nel febbraio del 2004. Lo informai della richiesta di sequestro da parte della PG. Lo informai dell'esito degli elaborati dell'ausiliario di PG e dei CTU. Lo informai della richiesta di archiviazione. Il Procuratore della Repubblica ha sempre avallato le mie scelte.

A.D.R. Gli atti sono stati sempre da me redatti, non ne ho mai consegnato copie al Procuratore della Repubblica. Non gli ho mai dato né atti formali, né in copia informatica.

A.D.R. Mi pare di essermi occupata di un fascicolo in cui era indagato l'ex Presidente della Giunta Regionale BUBBICO. Ma non mi ricordo nulla in questo momento, forse si trattava di una vicenda che riguardava tale GAUDIANO. Non ricordo, però, nulla di preciso.

Voglio, spontaneamente, aggiungere che non ho mai ricevuto condizionamenti di nessun tipo da parte del dr. CHIECO in questo come in tutti gli altri fascicoli per i quali ho ritenuto di doverlo aggiornare.....omissis". (cfr. all.to n.38 bis all'informativa di polizia giudiziaria n.20305/G.T.ECO del 06.07.07)

Tuttavia, dall'esame dei file acquisiti dal notebook personale in uso al dott. CHIECO, a seguito della perquisizione del 27.02.2007, affermazione della d.ssa MORELLI di non aver mai consegnato copia di atti anche in copia informatica al Procuratore CHIECO risulterebbe smentita. E' emerso, infatti, che lo stesso fosse in possesso di un file denominato "imputazione VALDAGRI", che altro non è che il capo di imputazione riportato nel decreto di perquisizione locale emesso in data 12.02.2004, a firma della d.ssa MORELLI, nell'ambito del P.P.121/03 -21 a carico di VITALE Vincenzo e PEPE Giuseppe. Dall'esame delle proprietà del file in questione, è emerso che "autore" risulta essere "Giuseppe CHIECO". L'esistenza del citato file, creato tramite "Microsoft Office Word", intestato a "Società:





personale”, corroborerebbe la circostanza secondo la quale sarebbe stato proprio il dott. Chieco, con il suo notebook personale, a redigere il menzionato capo d'imputazione, dimostrando, pertanto, un verosimile interesse nel procedimento penale, totalmente escluso dalla d.ssa MORELLI, nel corso delle sue dichiarazioni. (cfr. all.to n.38 bis all'informativa di polizia giudiziaria n.20305/G.T.ECO del 06.07.2007)

Ulteriori elementi di riscontro emergevano, altresì, dall'esame della documentazione trasmessa dai Carabinieri di Policoro, in relazione a quanto già segnalato circa il coinvolgimento nella vicenda dell'ex colonnello dei Carabinieri GENTILI Pietro. Infatti, da un colloquio in ambientale registrato da due appartenenti ai Carabinieri di Policoro, intercorso con lo stesso ex Col. GENTILI in occasione della notifica di un provvedimento, il predetto ex militare dell'Arma, ormai congedatosi e divenuto responsabile della sicurezza della MARINAGRI, nonché componente del consiglio d'amministrazione della stessa Società nonché delle sue controllate, confermava la circostanza già indicata, dell'interessamento del dott. CHIECO per l'acquisto di un immobile all'interno della stessa MARINAGRI, nonché la circostanza narrata dallo stesso GENTILI secondo la quale l'indagine sul villaggio, condotta dai Carabinieri di Policoro, aveva creato dei problemi in quanto aveva bloccato il finanziamento del C.I.P.E., poi sbloccato, anche grazie all'archiviazione del relativo procedimento penale. Lo stesso GENTILI, quando era ancora in servizio, aveva versato la somma di € 100.000 al VITALE Vincenzo a titolo di finanziamento delle società di cui il predetto imprenditore risultava proprietario, con la promessa di una liquidazione di un interesse pari al 9,50% annuo. Anche tale circostanza veniva riscontrata dal colloquio registrato dai predetti carabinieri.

In merito a quanto già indicato circa l'interessamento del dott. CHIECO all'acquisto di un immobile all'interno della MARINAGRI, si segnala che dall'esame dell'elenco dei contatti sequestrato presso la sede amministrativa della MARINAGRI, nel quale erano contenuti tutti i nominativi delle persone interessate all'acquisto di immobili del realizzando centro turistico ecologico integrato MARINAGRI, **è emerso un contatto avvenuto in data 12.12.2005, da parte di PONTRELLI Rosalba, moglie del dott. CHIECO Giuseppe.**

La circostanza appare rilevante, tenuto conto che il 22.12.2005 verrà archiviato il procedimento penale in questione. Altresì, tale dato appare importante anche per via del fatto che dimostrerebbe un persistente interesse del dott. CHIECO all'acquisto di un immobile all'interno della MARINAGRI, anche in un periodo in cui l'ufficio da lui diretto aveva richiesto l'archiviazione del procedimento penale in cui erano coinvolti, tra gli altri, i responsabili della struttura MARINAGRI. Tale dato supporterebbe anche quanto segnalato in precedenza circa la volontà da parte del dott. CHIECO di acquistare un immobile all'interno della MARINAGRI a seguito della vendita di altri immobili da lui posseduti a Fasano. Infatti come già indicato in data 08.12.2005 (ovvero quattro giorni prima del richiamato contatto con MARINAGRI) il dott. CHIECO stipulava un preliminare di vendita per un immobile nella Selva di Fasano.

Infine, si segnala che dall'esame di un ulteriore file rinvenuto sul notebook del dott. CHIECO, è emerso che in una nota inviata dal predetto Magistrato al Procuratore





Generale di Potenza ed inerente un esposto anonimo giunto presso la Procura della Repubblica di Matera, lo stesso comunicava quanto segue:

“.....omissis. Mi resta da chiarire un ultimo punto: è effettivamente accaduto, in due o forse tre occasioni (non sono in grado di ricordarlo con precisione) nel corso di questi due anni e mezzo di mia permanenza presso questo Ufficio, che io mi sia “intrattenuto” a cena con l’avv. Michele Porcari, Sindaco pro-tempore di Matera, con l’arch. Filippo BUBBICO, Presidente pro-tempore della Giunta regionale della Basilicata e con le rispettive consorti.

Si è trattato di cene del tutto occasionali presso noti ristoranti della città di Matera (e mai in Bari), regolarmente aperti al pubblico, in presenza di altri avventori, in occasioni conviviali determinate sempre dalla precedente partecipazione di tutti noi a convegni e/o manifestazioni pubbliche (una volta, ricordo, dopo il ricevimento in Prefettura per la festività padronale della “Bruna”), alle quali erano presenti, oltre noi, anche altre persone.....omissis”. (cfr. all.to n.39 all’informativa di polizia giudiziaria n.20305/G.T.ECO del 06.07.2007)

Da quanto sopra indicato, emerge ulteriore (oltre a quelli individuati nel telefono cellulare e nel palmare in data 27.02.2007) riscontro ai contatti tra il dott. CHIECO ed il Sottosegretario di Stato Filippo BUBBICO. Quanto indicato dal dott. CHIECO, circa le occasioni nelle quali sarebbero avvenuti i contatti conviviali con il Sottosegretario di Stato BUBBICO Filippo ed il Sindaco di Matera, PORCARI Michele, apparirebbe in contrasto con quanto si indicherà di seguito.

Dalla lettura di un ulteriore file denominato *“lista partecipanti festa di laurea”*, sempre rinvenuto sul notebook del dott. CHIECO, emergeva che PORCARI Michele, fosse tra i partecipanti alla festa di laurea della figlia del Procuratore, circostanza, questa, da non valutare come un incontro *“del tutto occasionale presso noti ristoranti della città di Matera (e mai in Bari), regolarmente aperti al pubblico, in presenza di altri avventori, in occasioni conviviali determinate sempre dalla precedente partecipazione di tutti noi a convegni e/o manifestazioni pubbliche....”*, così come indicato dal dott. CHIECO nello stralcio di nota sopra riportata, indirizzata al Procuratore Generale.

Medesimo dato sembrerebbe emergere da altro file denominato *“elenco partecipanti pranzo 29.10.2006”*, laddove tra i partecipanti compaiono sia il Sen. BUBBICO Filippo, unitamente alla Sig.ra BUBBICO prof. Vitina (Clemente Vita Maria, moglie di BUBBICO Filippo) e PORCARI avv. Michele, unitamente alla sig. PORCARI Prof.sa Maria Giulia. Da ulteriore file denominato *“distribuzione tavolo pranzo 29.10”*, relativo alla distribuzione degli invitati di cui al file precedente, in cui compare nuovamente il Sottosegretario BUBBICO, la moglie *“Vitina BUBBICO”*, che farebbe emergere la circostanza secondo la quale tale pranzo sicuramente non era successivo a *“.....occasioni conviviali determinate sempre dalla precedente partecipazione di tutti noi a convegni e/o manifestazioni pubbliche....”*, come indicato dal CHIECO nella nota cui si è fatto già riferimento. Apparirebbero, in tale contesto, più che confidenziali i rapporti tra il dott. CHIECO ed il Sen. BUBBICO, tenuto conto che la moglie dello stesso viene indicata come *“Vitina”*, verosimilmente diminutivo amichevole del nome *“Vita Maria”*. Tale dato risulta essere importante alla luce di quanto si esporrà in seguito circa il coinvolgimento nella *“vicenda MARINAGRI”* dell’ex governatore della Regione Basilicata Filippo BUBBICO. (cfr. all.to n.40 all’informativa di polizia giudiziaria n.20305/G.T.ECO del 06.07.2007)

